ANNO XXXIV — **Venerdì, 18 novembre 1881.** — **N. 318**

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trimestre	Semestre	Anno
Provincie del Regno	L. 3 —	L. 7	L. 14	L. 26
Roma	» 3 50	» 8	» 11	» 20
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	— —	» 16	» 29	» 56
Stati Uniti dell'America Settentrionale	— —	» 18	» 34	» 66
America Meridionale	— —	» 20	» 39	» 72
Cina, Giappone, Chilì e Australia	— —	» 24	» 48	[illegible]

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per **Roma e Napoli** cent. **5**
per le altre provincie cent. 10.
Un foglio arretrato centesimi 20 — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, pianterreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia d'Annunzi del Giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

Roma, 17 novembre

BOLLETTINO POLITICO

Non vi furono dimissioni. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce la notizia che il principe di Bismarck le abbia date in qualsivoglia maniera od abbia mai pensato a darle. Manca adunque la prima condizione del governo costituzionale. Allorchè in Inghilterra o nel Belgio un fenomeno simile a quello delle ultime elezioni tedesche fosse intervenuto, il ministero si sarebbe, così nell'uno come nell'altro paese, affrettato a ritirarsi dagli affari. In Germania la cosa va diversamente. E fino ad un certo segno è giusto che vada diversamente. Il cancelliere non è un ministro ordinario. Egli crede, e forse non a torto, che, date eziandio le istituzioni parlamentari, le elezioni politiche, riescano o no favorevoli alla sua politica, non lo tocchino, come non potrebbero in alcuna guisa compromettere mai l'imperatore. Certamente siamo fuori del sistema costituzionale come lo si intende e pratica dall'universalità degli Stati in Europa. *Sui generis* è il sistema costituzionale della Prussia e della Germania. Il re ed imperatore non interviene soltanto colla firma sua nell'esercizio del potere legislativo; non si limita ad accettare le dimissioni dei ministri ed a conferire al capo della nuova maggioranza l'incarico di formare il nuovo ministero; non respinge ogni responsabilità, ma ha di fatto una responsabilità propria e grandissima nel governo. La quale responsabilità si fonda appunto sopra la partecipazione attiva, diretta, principalissima, fondamentale, che il personaggio scelto dall'imperatore per le funzioni di cancelliere e che è sua immediata ed esclusiva emanazione, ha nella direzione della politica interna ed estera dell'impero.

Il principe di Bismarck resta cancelliere. Ma i suoi collaboratori, i ministri, possono cambiare, rispondendo al sentimento manifestato dalla maggioranza del paese nelle elezioni ultime. Mentre il principe non si cura delle disposizioni predominanti nel nuovo Parlamento, credendo di dover avere riguardo solamente alla volontà dell'imperatore, e si mantiene fermo come torre che non crolla al soffiar de' venti della pubblica opinione, d'altra parte riconosce scossa l'autorità de' colleghi suoi, che, sebbene chiamati da lui al potere, tuttavia dovrebbero rappresentare le idee di una maggioranza. In questo è netto il cancelliere e l'imperatore si sono trovati d'accordo. Ma si accordarono anche sopra un altro punto, imperocchè alla ricostituzione del ministero si richiede, in primo luogo, il fatto parlamentare, e, in secondo luogo, che da cotesto fatto parlamentare possa emergere un governo durevole, cioè sicuro di una maggioranza. Della qual cosa sembra dubitare il principe di Bismarck. Egli, ad ogni modo, se ne accerterà. E prima di dire ai ministri attuali: « la vostra parte è finita, » indagherà, se gli oppositori, o presi insieme, o presi isolatamente, abbiano una parte da rappresentare, e quale, e come credano di poterla effettivamente ed efficacemente rappresentare.

Primieramente, secondo le informazioni della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, egli si rivolgerà contemporaneamente ai due principali gruppi dell'Opposizione, al Centro (parte cattolica) ed ai liberali. E quando dichiarino essi di non essere disposti ad assumere insieme il governo, ovvero, per essendovi pronti, stabiliranno condizioni non accettabili dall'imperatore, ciò è dire dal suo immediato rappresentante il cancelliere, allora questi interrogherà singolarmente l'uno e poi l'altro. Ma egli sa benissimo che nulla si conchiuderà. Come potrebbero governare insieme il Centro ed i liberali? Non furono questi i principali promotori della *Kulturkampf*? Le leggi di maggio non sono state proposte, discusse, approvate, allorchè il principe di Bismarck si appoggiava segnatamente sul partito liberale? Se fu tanto difficile per lo passato un accordo fra il cancelliere ed il Centro, come non dovrebbe essere assolutamente impossibile fra i cattolici ed i liberali? Rimane l'altra possibilità: cioè un governo di puro Centro, od un governo di puri liberali; ma, nel primo caso, verrebbe meno qualunque ragione di un mutamento, perchè il Centro solo non avrebbe nel Parlamento la maggioranza, come non l'ha il ministero attuale; nel secondo caso, poi, la maggioranza ci sarebbe, a quanto pare, ma, per un verso, debolissima, e, per altro verso, condizionata dall'appoggio dei socialisti, dei deputati del partito del popolo, e dei particolaristi; alle quali frazioni, per quanto il governo liberale, onde averne i voti che gli sarebbero indispensabili, facesse pur soltanto un *minimum* di concessioni, queste basterebbero tuttavia a farlo uscire da quelle *condizioni*, sopra le quali il principe di Bismarck non transige e delle quali parla la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*.

DUE POSTI VACANTI

Due posti importantissimi sono vacanti, uno all'interno e l'altro all'estero — la prefettura di Napoli e l'ambasciata di Parigi — il primo da due giorni, il secondo da alcuni mesi. — La necessità di provvedere ad entrambi è evidente, ma sono palesi del pari le incertezze del ministero, incertezze dovute in massima parte a considerazioni parlamentari. Giacchè ormai non v'è ufficio ragguardevole, il quale, nel concetto del ministero, non debba servirgli a raggranellar voti nella Camera.

Noi abbiamo avversato molti atti del commendatore Fasciotti, ma ciò non ci ha impedito di deplorare il modo tenuto dall'on. Depretis nel licenziarlo. Per noi, il comm. Fasciotti non è stato altro che un fedele esecutore degli ordini e delle istruzioni del ministro dell'interno, il quale, finchè così gli conveniva, ha approvato la via da lui tenuta e ha resistito a tutti coloro i quali chiedevano che lo sconfessasse; ma, appena mutato il tornaconto parlamentare, appena subodorò che del collocamento a riposo del comm. Fasciotti il ministero potesse fare suo pro presso qualche gruppo della Camera, immolò il prefetto, senza scrupoli e senza riguardi.

Ora noi, in questi giorni (se lo tengano bene a mente i giornali ministeriali) non abbiamo punto mutato opinione sui fatti avvenuti durante la prefettura del comm. Fasciotti, ma ci è parso strano ed immorale che l'onorevole ministro dell'interno, invece di assumersi egli, com'era suo dovere, la responsabilità di quei fatti da lui voluti e ordinati, l'abbia addossata tutta quanta al suo subordinato, trattandolo, per giunta, come un colpevole. Questo e non altro abbiamo detto noi e il nostro corrispondente da Napoli, il quale ha riferito i severi giudizi degli stessi avversari del comm. Fasciotti sulla condotta dell'on. Depretis.

E aggiungiamo che in tal modo si renderà sempre più vacillante l'azione dei prefetti, nessuno dei quali avrà la certezza di salvarsi eseguendo coscienziosamente la volontà del ministro.

Quanto al successore dell'on. Fasciotti, noi aspettiamo di conoscere chi sia per recar un giudizio sulla scelta. Però diciamo al ministero che la prefettura di Napoli non può esser lasciata scoperta. L'interesse di una ragguardevole provincia deve andar innanzi al tornaconto politico del gabinetto.

Anche riguardo all'ambasciata di Parigi apriamo l'animo nostro.

Le cause che determinarono la demissione del generale Cialdini non sono ancora ben note, quantunque si sappia, per testimonianze degne di fede, che intorno al malaugurato affare di Tunisi egli aveva, in tempo, esattamente informato il governo. Cionondimeno fu lasciato in balìa di accuse che apparentemente non erano prive di fondamento, ma che in sostanza sarebbero luminosamente smentite da documenti diplomatici che il ministero si è ben guardato di pubblicare.

Il generale Cialdini si è dunque ritirato e noi da qualche tempo non abbiamo un ambasciatore a Parigi. Comunque si voglia giudicare la condotta del governo francese a nostro riguardo, sta in fatto che nessun cambiamento è avvenuto nelle nostre relazioni ufficiali colla Francia. In questa condizione di cose, la mancanza di un ambasciatore italiano presso il governo della repubblica ci nuoce grandemente.

Si capisce qualche volta una rottura delle relazioni diplomatiche, quantunque nel presente caso nessuno l'abbia consigliata, nè tampoco sia disposto ad approvarla; ma non s'intende per qual ragione, pur conservando le relazioni diplomatiche, si rinunzi volonteriamente ad avere un autorevole rappresentante per la tutela delle nostre ragioni ed anche, diciamolo pure, per essere tenuti al corrente di ciò che un governo estero pensa, dice, prepara o fa rispetto al nostro paese.

Ma la verità si è che il ministero stenta a trovare un successore al generale Cialdini, come stenterà a trovarne uno al commendatore Fasciotti. Vi sono dei posti delicati, difficili, nei quali chi li occupa sente il bisogno di essere appoggiato e sorretto dal governo centrale. Ma, fattasi generale la persuasione che il ministero consideri gli alti funzionari, e in ispecie quelli delle Prefetture e della diplomazia, come altrettanti strumenti da potersi spezzare quando infuriano le ire politiche, o come un carico da gettarsi in mare quando il tempo è burrascoso, è naturale che nessuno si curi di sobbarcarsi ad un peso dal quale prevede che, per opera del ministero, rimarrà tosto o tardi schiacciato. Non è agevole trovare uomini che sentano il rispetto della propria dignità e che, dopo la dura esperienza toccata ad altri, si pieghino a sostenere una parte così poco decorosa.

Questa è la ragione delle difficoltà che incontra il ministero per provvedere a quei posti in modo conveniente e che dureranno finchè non saranno mutati i metodi di governo.

LA LEGAZIONE INGLESE presso la S. Sede

La *Voce della Verità* corre forse un po' troppo velocemente, crediamo, parlando di una Legazione inglese presso la Santa Sede, e ci pare che si lasci trascinare soverchiamente dai propri desideri, che potrebbero non essere precisamente quelli del governo britannico.

Ma non è su ciò che noi intendiamo fare qualche osservazione, imperocchè ci riesce affatto indifferente che le Legazioni estere presso il Vaticano si mantengano, o si sopprimano o si ristabiliscano.

La *Voce* afferma un'inesattezza, quando asserisce che il partito liberale osteggia il ristabilimento delle relazioni diplomatiche fra i governi esteri e la Corte pontificia.

Su questa questione noi esponemmo le nostre idee in occasione della soppressione dell'Ambasciata belga in Roma, e nulla abbiamo da aggiungere o da togliere a ciò che allora scrivemmo.

Non è colpa nostra se le ingerenze papali negli affari interni degli Stati costrinsero alcuni governi ad espellere dalle loro capitali i nunzi pontificii, od a sopprimere le loro rappresentanze in Roma.

Se Leone XIII mira a ristabilire le relazioni diplomatiche coi vari Stati, esercita un suo diritto, che la legge sulle guarentigie riconosce intero al Pontefice e ai governi esteri.

Il partito liberale serio non può dolersi dell'omaggio che a quella legge si rende dalla Corte pontificia e dai governi esteri, mediante le relazioni diplomatiche, delle quali la legge medesima ammette la piena libertà.

Noi crediamo fermamente che mai il governo italiano, sia sotto i ministeri di Destra, sia sotto quelli di Sinistra, abbia adoperato la propria influenza per rendere difficili o per rompere le relazioni fra la Santa Sede ed i governi esteri, relazioni che elevati interessi rendono necessarie, che la nostra legislazione riconosce e rispetta, e che soltanto, per indebite ingerenze del Papato, furono, spesso, interrotte dai governi stranieri.

Del resto, ripetiamo che la *Voce* corse un po' troppo col titolo del suo articolo, imperocchè la Legazione inglese presso il Vaticano non sarà sì presto instituita.

Lettere Parigine

(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)

Parigi, 14 novembre.

La montagna si è sgravata del gran... topo!... Il gran ministero è formato!... Ma il disinganno è proporzionato alla grande aspettazione!...

Ferry, Léon Say, Tissot, Duchatel e Challemel-Lacour non hanno potuto intendersi, nè nel programma gambettista, nè nella scelta degli altri collaboratori.

Ferry, malgrado la votazione del 370, ha seguito la sorte del Farre e del Constant. Quella maggioranza fu infatti imposta dal futuro ministro; non fu l'espressione libera della volontà. La suscettibilità dell'ex ministro fu svegliata, è da credersi, da quel violento intervento di chi doveva surrogarlo alla presidenza del gabinetto, e nelle trattative, cui fu chiamato per la composizione del nuovo ministero, ha dovuto necessariamente rigettare le condizioni, umilianti forse, alle quali si sono preventivamente sobbarcate le individualità scelte dal Gambetta. E poi non sentiva egli, il Ferry, che il voto del Parlamento non lo levava punto dalle responsabilità incorse negli affari di Tunisi? Ma su tutte le ragioni ne domina una certamente, la quale ha pure il suo grande valore, nel rifiuto degli altri personaggi politici che ho nominato. Un gabinetto di affari, come quello creato dal Gambetta, un gabinetto ligio assolutamente al suo programma, non può aver vita che se il programma stesso è accettato incondizionatamente dalla maggioranza della Camera. Ora se questa maggioranza gli fallisce, la vita del ministero sarà *breve*, e giova a que' pochi uomini politici, i cui talenti sono meglio stimati, di tenersi in riserva... Essi sono considerati come le personalità le più ragguardevoli del partito repubblicano per raccogliere il potere, se mai cade dalle mani del grande uomo di Stato che lo ha ora afferrato. E quanto a Léon Say, da sì lungo tempo indicato dalla stampa e dall'opinione pubblica come ministro delle finanze, dicesi inoltre che, avversando egli la teoria del riscatto delle vie ferrate per conto dello Stato, gli si è preferito l'Allain-Targé che ne è partigiano.

Certamente il telegrafo vi ha nominato i nuovi titolari, ma mi sembra utile di darvene la conferma:

Affari esteri — Gambetta; sotto-segretario di Stato, Spuller;

Guerra — Generale Campenon; sotto-segretario di Stato, Lalièvre;

Marina — Gougeard; sotto-segretario di Stato, Blondin;

Istruzione pubblica — Paul Bert; sotto-segretario di Stato (dicesi) Devalle;

Giustizia — Cazot; sotto-segretario di Stato (dicesi) Martin Feuillet;

Finanze — Allain-Targé (sotto-segretario di Stato (?);

Interno — Waldeck-Rousseau; sotto-segretario di Stato (?);

Agricoltura — Devès; sotto-segretario di Stato, Caze;

Commercio e colonie — Rouvier; sotto-segretario di Stato, Felice Faure;

Lavori pubblici — Raynal; sotto-segretario di Stato, Lesguillier;

Poste e telegrafi — Cochery; sotto-segretario di Stato .....

Belle arti e arti industriali (ministero creato a nuovo) Antonin Proust; sotto-segretario . . . . .

Questi nomi sono stati presentati oggi, alle 2 1/2, al presidente della Repubblica, che li ha accettati ed ha firmato i decreti, ma non compariranno che domani nel giornale ufficiale. Ne sono stati annunziati alla Camera, dovendo prima, secondo il costume, essere annunziati al Senato, che oggi non era in seduta.

La parte fatta nel gabinetto alla Sinistra repubblicana trovasi scarsa, tanto più che il Ferry ne è escluso, e sembra che, in genere, la combinazione non abbia soddisfatto la maggioranza della Camera. Come indizio che il Gambetta tenti di avvicinarsi più a Sinistra che ai Centri, avuto anche riguardo all'esclusione del Say di Centro destro, si tien conto dell'affaccendarsi del Naquet, che preconizza per il nuovo ministero il favore della parte relativamente moderata dell'estrema Sinistra. Egli negozia effettivamente con questo partito, fondandosi sul programma delle riforme additate dal Gambetta a Neubourg e a Ménilmontant. Ma la conferenza del Tony-Revillon all'Alcazar di Lione, tenuta ieri, seguita da un discorso politico dei più importanti del Clémenceau, lasciano, credo, poco margine alle illusioni del Naquet.

Il *leader* dell'estrema Sinistra confessa che, con lui, ognuno vuole il potere, non

---

65

APPENDICE

VITA MODERNA

Studio di costumi contemporanei

Giulia era caduta in uno stato d'indescrivibile abbattimento. Le pareva di sognare, mentre la carrozza di rimessa trascinava lei e il marito verso le alture di porta Pia.

La giornata era triste ed oscura. Grosse nuvole si addensavano sull'orizzonte e minacciavano uno di quei temporali che a Roma sono frequenti in tutte le stagioni. Oltrepassato il dazio, alcune goccie di pioggia incominciarono a cadere. La principessa non vi badò. E non la scosse neanche il tuono che rumoreggiava in lontananza.

— Brutta giornata! disse il principe Stoberkoff.

La principessa non rispose, o, per meglio dire, non udì neanche le parole del marito, tanto era assorta nei suoi pensieri. Quale terribile scena si preparava! Enrico, certamente, si trovava all'appuntamento, ch'era appunto a quell'osteria di campagna dove altra volta, come narrammo, avevano trasportato Pietro Mikouline ferito. Uno scontro pareva inevitabile e la povera Giulia già vedeva scorrere il sangue del marito e dell'amante. Intanto la carrozza proseguiva il suo cammino e si era allontanata d'alcuni chilometri dalla città. Si era in aperta campagna. Ad un tratto, il principe ordinò al cocchiere di fermare.

— Dev'essere qui, egli disse, e questo sentiero ci condurrà più presto al nostro destino.

Infatti erano giunti ad una scorciatoia che conduceva all'osteria fissata pel convegno.

Il principe Stoberkoff discese dalla carrozza e ordinò alla moglie di fare altrettanto. Essa non ne aveva la forza e lo guardava come istupidita. Allora il marito la prese per la vita, la sollevò di peso e poi la depose in terra.

— Appoggiatevi al mio braccio, le diss'egli sogghignando.

La principessa ubbidì tremando e quindi si avviarono entrambi per la scorciatoia. La pioggia aumentava e il tuono rumoreggiava sempre più intensamente.

Noi precederemo questa coppia, giacchè dobbiamo informare il lettore di ciò che frattanto era avvenuto all'osteria dove stava rinchiuso Pietro Mikouline.

All'ora stabilita erano ritornati i membri del tribunale rivoluzionario. Ripresi i loro posti, come il giorno precedente, avevano ricominciato a deliberare. Ma continuavano ad essere discordi e pareva che la notte non avesse loro rischiarato le idee. Un partito propendeva ancora per la pena di morte, gli *abolizionisti* dal loro canto si opponevano a questi mezzi estremi. Ma i primi invocavano un argomento molto grave e serio.

— Che cosa faremo, dicevano essi, di questo traditore, se non lo uccidiamo? A noi manca il modo di custodirlo eternamente. Egli non tarderà a riacquistare la libertà e a giovarsene per denunciarci.

A quest'osservazione era difficile rispondere. Essa aveva scosso anche i più incerti, i più irresoluti. E pareva che l'opinione di coloro che consigliavano addirittura un assassinio fosse in procinto di prevalere, quando sopraggiunse un nuovo incidente.

Pietro Mikouline non si era scostato dalla finestra, e a traverso dell'inferriata teneva fisso lo sguardo sulla sottoposta via, per vedere se comparisse, finalmente, com'egli sperava, il capitano Barnoldi.

Questi, come riferimmo più sopra, aveva dal suo canto, anticipato l'ora dell'arrivo al luogo del ritrovo.

Giunto all'osteria, Enrico, ne trovò, con sua sorpresa, la porta chiusa. Si disponeva a picchiare, quando si udì a chiamare con voce sommessa da una finestra.

Alzò gli occhi e vide dietro l'inferriata Pietro Mikouline.

— Signor capitano, signor capitano, diceva il vecchio Pietro, entrate presto. Il cielo vi ha mandato a salvarmi da un gran pericolo.

Enrico, alla vista dell'uomo che aveva venduto lui e la principessa al principe Stoberkoff, ebbe un movimento di raccapriccio. Poi superò la sua ripugnanza. Come mai quell'uomo si trovava colà? Perchè lo chiamava? Che in quell'osteria fosse appostato anche il principe? Che fosse un artifizio per farlo cadere in trappola? La mente del capitano si smarriva in mezzo a tanti dubbi.

Tuttavia Enrico era coraggioso. Il pericolo non lo sgomentava. Aveva la coscienza di aver compiuto un dovere e decise di entrare ad ogni costo in quella casa. Picchiò forte e ripetutamente.

— Chi sarà? disse il Severi che presiedeva l'adunanza.

— Forse la polizia ci ha scoperti, osservò Gustavo di Neravalle.

I colpi si ripetevano con maggior forza.

— Ad ogni modo, bisogna vedere chi è, soggiunse il signor di Neravalle.

E si affacciò alla finestra. Riconobbe allora il capitano, dal quale fu, alla sua volta, riconosciuto.

— Voi, capitano?

— Voi, Neravalle?

— Che cosa volete? domandò Gustavo dopo una breve pausa.

— Voglio entrare, rispose Enrico.

— Ma ora non si può, replicò il signor di Neravalle.

— Come, non si può? gridò il capitano. Io vi dico che entrerò, dovessi atterrare la porta.

— Signori, disse Gustavo, volgendosi ai suoi compagni, è qui abbasso il capitano Barnoldi. Dobbiamo farlo salire?

Anche a questo proposito si aprì una discussione e i pareri erano discordi. Ma i congiurati si accorsero che il capitano aveva introdotto un ferro nella serratura e si disponeva a farla saltare. Stimarono allora che tanto valesse aprirgli e udire da lui quale cagione lo avesse condotto a quella volta.

E così fecero.

Il capitano Barnoldi entrò, ascese le scale, penetrò nella sala e non senza meraviglia vide raccolte dieci persone. Ma scorgendo fra queste due amici, il Severi e il Neravalle, si rassicurò. Era impossibile che costoro fossero colà convenuti per conto del principe Stoberkoff.

L'ora incalzava. In poche parole il capitano mise il Severi e il Neravalle al corrente di ciò ch'era accaduto e dello scopo della sua venuta.

Il Severi e il Neravalle gli risposero che Pietro Mikouline era in loro potere.

— Sì, disse il capitano, sta bene. Ma il principe Stoberkoff può giungere da un momento all'altro. Occupiamoci di lui. Il caso ci ha qui riuniti e ha volto a suo danno il tranello ch'egli mi aveva preparato.

— All'impresa bastiamo noi tre, dissero il Severi e il Neravalle. E se vi sarà bisogno di rinforzo, i nostri amici ci aiuteranno.

— No, replicò il capitano Barnoldi, non permetto che finch'io vivo, altri s'immischi in questo affare. La partita deve aggiustarsi fra me e il principe. Soltanto, se io soccombessi, spetterà a voi di provvedere alla salvezza di Giulia.

E ciò detto, Enrico Barnoldi uscì dall'osteria e si fermò sulla strada, senza paura e senza spavalderia ad aspettare il suo nemico, mentre Pietro Mikouline seguitava a gridare dalla inferriata:

— Ma capitano, perchè m'abbandonate? perchè non venite in mio soccorso? Oh! poveretto me! Questi manigoldi mi uccideranno.

La pioggia cadeva dirottamente. All'improvviso, allo svolto di un viottolo, comparvero il principe e la principessa Stoberkoff.

(Continua).

per soddisfazione personale, non per aver titoli e portafogli, ma per realizzare le riforme democratico-sociali. Egli vuole la *revisione della Costituzione*: « Un personaggio diceva che il Senato è il carceriere della Rappresentanza nazionale. Il Senato è uno strumento di reazione.... La Rappresentanza nazionale, essa pure, non è abbastanza avanzata, non è pronta a realizzare le riforme che noi vorremmo oggi. Perchè?

« Perchè vi sono due categorie di cittadini: quelli che vogliono delle evoluzioni *democratiche e sociali*, e quelli che vogliono un' *organizzazione politica* e il compimento pacifico delle riforme.

« Perchè noi vogliamo che l'èra delle rivoluzioni sia chiusa ...

« .. Ma che ci si badi: se si persiste a rifiutare queste riforme, dovute al popolo, non si organizzerà la repubblica. E diciamo al governo attuale: Badate bene: Voi siete degli uomini savii, prudenti, abili, ma non più savii e più prudenti che non fossero i Guizot o i Thiers, i quali, pure intendendo di servire il re, lo obbligarono a passar la frontiera.... Che sorta di repubblica volete fare? Guardate i problemi in faccia! Accanto a rappresentanti dell'*unanimità*, vi è gente inviata dal suffragio ristretto, che si oppone alle riforme. Ecco perchè domandiamo la revisione *di una costituzione ch'è monarchica, fatta da monarchici, per nuocere alla repubblica.* Noi non siamo degli *insorgenti*, siamo uomini politici che abbiamo ripreso le grandi tradizioni della rivoluzione francese..... Tutto è da ricominciare, se non ci troviamo in faccia di una repubblica *democratica, socialista e radicale* da fondarsi. ..

« Ora che voi siete (l'allusione è chiara) padroni del potere, se non avete solamente cercato di servirvi di noi, quando abbiamo sottoscritto un contratto sulle basi delle riforme liberamente consentite, se volete fare atto di veri democratici repubblicani, *il momento è venuto* di realizzare queste promesse! »

Per la seconda volta il Clémenceau si rivela uomo politico, ci sembra, e non un partigiano esaltato e un utopista. Egli è un vero e temibile rivale del Gambetta. La lotta ora s'impegna sopra un terreno forse fatale per lui! Nè per questo devesi profetizzare l'innalzamento al potere dell'estrema Sinistra. L'attitudine della nuova Camera non lo fa pensare, nè le circostanze in cui versa la repubblica oggi lo permetterebbero, nè le convenienze della politica estera incoraggerebbero mai il capo dello Stato a prestarvisi; ma gli atti del nuovo gabinetto saranno scrutati e discussi da quel potente avversario; e guai se un giorno, e per un momento, attira a sè seriamente l'attenzione della maggioranza e della nazione! Clémenceau non raccoglierebbe l'eredità di Gambetta, ma Gambetta potrebbe soccombere! E con la sua caduta si dislocherebbe la maggioranza e si comprometterebbero altamente le sorti della repubblica. Dalle difficoltà incontrate nella formazione del ministero si avolgono già due grandi verità incontrastabili: 1° Alcuni uomini politici, l'ho detto, dei più ragguardevoli della repubblica conservatrice non hanno aderito al programma di Gambetta, e ciò diminuisce le forze che egli poteva attingere dai centri; 2° l'indecisione, l'incertezza di cui ha fatto prova nel comporre il nuovo ministero, andando in traccia di collaboratori come il più volgare presidente di gabinetto, indicherebbe quasi l'assenza di un programma ben concepito e ben determinato. Egli si è rivolto prima al Freycinet e al Say, spingendosi così verso il centro, poi al Bert e all'Allain-Targé, inclinando verso i confini del radicalismo. E come si può ammettere, senza impensierirsene, che un uomo di Stato, designato da sì gran tempo a guidare la Francia, non avesse fissato la scelta degli uomini che dovevano accettare il suo programma? Mi torna in mente quel che vi scrissi una volta, riferendovi cioè le parole di un antico ministro francese: « I nostri governanti attuali vanno a tastoni, senza alcun programma! » Non può non ricordarsi oggi come il discorso di Cahors contrastasse pure con quello di Tours in merito della revisione della Costituzione! E dalla evidente indecisione in cui ha navigato il nuovo presidente del gabinetto non ne risulterà pure la mobilità, l'incertezza nella maggioranza della Camera?.. Auguriamogli che il programma che dovrà presentare, forse domani, alla tribuna sia accolto con maggior favore che non si è accolto oggi il ministero annunziato!

E finisco osservando che è solo per difetto di un ministro degli esteri accettabile, dopo il rifiuto del Freycinet, che si decise ad assumere il portafogli, poichè la sua ambizione, od almeno il suo prudente progetto era quello di presiedere il gabinetto senza portafogli, e diminuire così ogni responsabilità speciale nel maneggio degli affari pubblici.

Osservo pure che il Constant sembra adegnato della sua esclusione, non avendo voluto accettare il compenso che sarebbegli stato offerto (forse quello di governare l'Algeria); che il generale Campenon non ha occupato alcun posto importante nell'armata, come il Gougeard nella marina; (così ne parla oggi la stampa) e che il Bert, per tenere gl'impegni assunti, dovrà accrescere almeno di cento milioni le spese del suo ministero. Di più un passo (notate bene, lo dice il *Siècle*) *dove i pregiudizi religiosi conservano tanta forza*, troverà che egli è troppo nemico del cattolicismo. Egli poteva essere un polemista d'avanguardia, non l'uomo che meglio convenga ad un governo. E quanto al Cazot, alla sorpresa di tutti, si aggiunge una cattiva accoglienza!

E poi si parla di dimissioni minacciate nel Corpo universitario, e (la più importante o la più significante) quella del prefetto di polizia, signor Camescasse.

Così chiama il *Soir* il nuovo ministero: *Il ministero dei commessi*. E un altro giornale (se non erro, *Le National*) chiama Gambetta: *l'homme orchestre*, cioè ch'egli suona, come certi mendichi, tutti gl'istrumenti colla testa, colle mani e coi piedi! .. L'espressione è tipica, e spiritosa, e non cadrà nel vuoto, quando si avrà voglia di ridere, e i parigini ne han voglia spesso, anche in un funerale!

Si ha oggi nei giornali che l'estrema sinistra ha deciso di deporre, appena costituito il nuovo ministero, una proposta per la riunione del Congresso, che sarebbe fissata per il 25 gennaio. Scopo di questa riunione sarà un voto per la revisione della Costituzione. Gambetta e i suoi amici sono favorevoli ad una revisione parziale, come già sapete, ma non ignorate neppure che una gran parte dei membri della maggioranza e per mandato elettorale, e per opinione propria, inclina a favorire la proposta dell'estrema sinistra. Ma questo non sarà nè il primo nè l'ultimo ostacolo che saprà superare il talento oratorio dell'onnipotente ministro!

Devo ora richiamare la vostra attenzione su di un personaggio del quale vi ho intrattenuto assai volte, e specialmente nell'ultima mia corrispondenza. Parlo del Billing che non accetta punto la smentita datagli dal Ferry in pieno Parlamento, quando ha affermato che il governo non gli aveva mai dato missioni ufficiali nè a Roma, nè a Tunisi. Egli ha scritto oggi al presidente Grévy la lettera che vi traduco *in extenso*, perchè interessa altamente l'Italia, mentre, ne son sicuro, non avrà alcun successo, nè alcuna conseguenza apprezzabile in Francia. Gli affari di Tunisi sono qui sotterrati *diplomaticamente*, almeno così si tenta di fare, avviluppandoli di un po' di gloria militare, corda la più sensibile nello spirito francese, e coprendo ogni vergogna cogli utili reali che ne vengono al paese, se il Mediterraneo deve divenire un lago appartenente alla repubblica.

Ecco la lettera:

« Sig. Presidente,

« Il ministero che è caduto ha dichiarato che a Roma e a Tunisi io non era incaricato di alcuna missione officiale. Ho l'onore di sollecitare un'udienza affinchè possa rimettervi io stesso: 1° Dei dispacci che il sig. Barthélemy Saint-Hilaire m'ha indirizzati relativamente alla mia missione; 2° Delle lettere del sig. Roustan; 3° Le istruzioni in parte *scritte*, in parte *cifrate* che il sig. Barthélemy Saint-Hilaire m'aveva date affinchè io potessi comunicare direttamente con lui senza passare per il sig. Roustan.

« Vogliate aggradire, ecc.

« Firmato: *Billing*. »

La matassa potrebbe snodarsi quando alle rivelazioni del Billing, se pure il pubblico ne sarà informato, si aggiungessero nella pubblicazione annunziata del nostro Libro verde, dei documenti diplomatici atti ad illuminarci sulle colpe di Tizio o su quello di Caio!

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. — La *Gazzetta d'Augusta* pubblica un'interessante corrispondenza da Norimberga. Un parente e proprietario vicino del principe Bismarck, il quale recentemente si è trovato a Norimberga, ha dichiarato ad un suo amico riguardo a tutte le voci attribuite al cancelliere nella quistione semitica, ch'egli pochi giorni or sono si è espresso come segue: « Questa domanda mi venne fatta più volte, mi guarderò però dal dirne nulla, poichè si travisa sempre quanto dico. Feci simili esperimenti nella quistione dei socialisti in cui mi bruciai le dita, poichè avendo trovato buone talune delle esigenze dei socialisti, fui morso alle calcagna per molti anni, ed allorchè presentai la legge contro i socialisti, la stessa gente mi assalì sino ad oggi. Lascio l'intera quistione alle leggi esse esistono a questo scopo. »

Inoltre il cancelliere disse: « L'intero sistema elettorale tedesco è falso affatto; in uno Stato bene ordinato ogni voto deve esser valido. Sono di opinione che i diversi partiti in tutta la Germania dovrebbero dare i loro voti ciascuno pel loro partito lo stesso giorno e questi quindi dovrebbero eleggere un rappresentante ogni 25,000 voti; poichè è evidente il controsenso che, dove i partiti hanno quasi uguali forze, l'altra metà non possa affatto farsi valere. In tal modo sparirebbero pure gl'interessi di campanile, le personalità, ed i ballottaggi perturbatori e spiacevoli. Come può infatti il contadino intendere le gradazioni dei nostri complicati partiti, come liberale, nazionale-liberale, secessionista, ecc.? A che scopo queste molteplici denominazioni straniere per una cosa tedesca! Ritengo assolutamente che se si fondasse una *Unione rurale*, e di contadini, ciò sarebbe giusto e certo più comprensibile; le città sono già abbastanza rappresentate. »

— La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* riproduce una lettera del principe di Bismarck al negoziante Herzog, il quale durante le elezioni erogò molte somme per la causa conservativa. Il principe lo loda e spera che l'esempio di Herzog sarà seguito da tutti i conservatori, la cui astensione personale agevolò il trionfo dei progressisti.

AUSTRIA-UNGHERIA. — L'esposizione finanziaria del ministro Dunajewski è oggetto di vive critiche da parte dei giornali dell'opposizione costituzionale. Il ministro è accusato di aver esposto la situazione sotto colori rosei; il disavanzo ascenderebbe, secondo la *Neue Presse* a 45 e non a 20 milioni, e se anche non si volesse tener conto delle ammortizzazioni e dell'ulteriore indebolimento della somma di riserva, rimarrebbero sempre 25 milioni di disavanzo che devono esser coperti mediante il credito.

Il giornale viennese non comprende, nè il coraggio, nè la sicurezza con cui il ministro fece proposte ridicole. Il sig. Dunajewski sino dall'anno precedente, allorchè fece la sua esposizione annunciò una serie di progetti di legge dai quali si ripromettevano maggiori entrate per 14,015 milioni. Di tutti questi progetti, *neppure uno* è divenuto legge; dei molti milioni che dovevano diminuire il disavanzo nel bilancio, non uno è uscito dalla sfera dei desiderii.

« Noi rispettiamo il sig. Dunajewski, come il ministro delle finanze dell'imperatore, conclude la *Neue Freie Presse*, ma non scorgiamo in lui il rappresentante della borghesia contribuente, poichè se così fosse, egli avrebbe parlato diversamente in un momento in cui si tratta di scongiurare per l'Austria tutte le conseguenze che possono produrre una catastrofe.

BULGARIA. — Scrivono da Sofia alla *Pol. Corr.*:

« L'avvenimento più importante della giornata è la lettera inviata dai capi principali del partito-liberale, i signori D. Zankoff, Stojanoff e dott. Sahischmanoff, ai conservatori, cioè, al loro organo principale *Bolgarski Glas*, mediante il quale annunziano di ritornare alla vita pubblica. Sembra ch'essi vogliano offrire un compromesso ai conservatori, purchè venga concesso il desiderato numero di seggi nel Consiglio di Stato. »

TURCHIA. — Da due giorni, scrivono da Costantinopoli, 11, alla *Pol. Corr.*, hanno luogo nel palazzo del sultano importanti discussioni, alle quali assiste, oltre al primo ministro Said pascià, anche il ministro dell'interno Mahmud Nedim pascià. L'oggetto di queste è tenuto nascosto; pure si crede si riferisca all'insurrezione nell'Hedgia. Si dice a Costantinopoli che il movimento insurrezionale fra gli arabi è in relazione col progetto d'indipendenza nutrito dal grande sceriffo della Mecca Ali Mutaleb. La Porta vuole portare un colpo decisivo per ridurre all'obbedienza gli arabi, e la nomina di Hagi Izzet pascià a governatore generale dell'Hedgia è in relazione con questo progetto.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza del presidente TECCHIO

Seduta del 17 novembre.

La seduta è aperta alle ore 2 3\|4.

SEGRETARIO dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che viene approvato.

Il nuovo senatore professore Emilio Cipriani è introdotto nell'aula e presta giuramento.

Sono comunicati gli omaggi di pubblicazioni, pervenuti al Senato durante le vacanze.

È accordato al senatore Bertolini, dietro sua domanda, un congedo di 15 giorni.

Si procede al sorteggio pel rinnovamento degli uffici.

PRES. L'ordine del giorno reca: Comunicazioni del governo.

DEPRETIS (presidente del Consiglio). Nel nome del ministro di agricoltura, industria e commercio presenta un progetto di legge per modificazioni alla legge sul credito fondiario.

MAGLIANI (ministro delle finanze). Nel nome proprio ed in quello dei ministri di agricoltura, industria e commercio e dei lavori pubblici presenta un progetto di legge per il riordinamento della Cassa di soccorso per le opere pubbliche in Sicilia.

La seduta è levata alle ore 4.

I senatori saranno convocati a domicilio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 novembre.

(233ª della sessione).

Presidenza del presidente FARINI

La seduta è aperta a ore 2 15.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni e degli omaggi.

PANATTONI domanda che sia dichiarata d'urgenza la petizione n. 2909, nella quale i portalettere di diverse città d'Italia chiedono un miglioramento delle loro condizioni.

(È ammessa l'urgenza).

PRES. annuncia che per la collocazione a riposo del consigliere d'appello Mazzarella e per la cessazione dal servizio attivo del generale De Bassecourt, rimangono vacanti un posto nella categoria dei deputati magistrati ed uno nella categoria generale. Annuncia altresì la trasmissione dei decreti registrati con riserva e di due disegni di legge approvati con modificazioni dal Senato, uno dei quali si riferisce al termine di presentazione di documenti per parte di impiegati, e l'altro per l'ammissione al diritto di pensione delle vedove di militari cui fu accordato l'indulto per matrimonio contratto senza permesso. Propone che questi disegni di legge siano rimessi alle Commissioni che li ebbero ad esaminare la prima volta.

(È approvato).

UNGARO fa domanda analoga alla proposta del presidente, già approvata.

CAVALLETTO propone che siano dichiarati d'urgenza.

(È approvato).

PRES. annuncia la presentazione di una proposta di legge del deputato Bonghi.

Partecipa quindi le dimissioni del deputato Lorenzini.

PIANCIANI prega la Camera di non accettare le dimissioni, e di accordare al deputato Lorenzini un congedo di due mesi.

CAVALLETTO, associandosi alla proposta dell'onorevole Pianciani, esprime il desiderio che il sistema dei congedi accordati in queste circostanze dalla Camera sia sostituito in avvenire dal giudizio dei collegi.

(La Camera approva la proposta Pianciani).

PRES. annunzia la morte dell'on. Cavagnari, avvenuta il 18 settembre scorso, e fa l'elogio del defunto.

CAVALLETTO ed OLIVA pronunziano parole di elogio per quel benemerito cittadino.

CAVALLETTO propone che il disegno di legge per l'ordinamento dell'amministrazione dei lavori pubblici e del corpo del genio civile ripetutamente dichiarato d'urgenza venga discusso in sedute straordinarie antimeridiane.

PRES. dichiara d'aver tenuto conto dell'importanza del disegno di legge, del quale fu già intrapresa la discussione; ma prega l'on. Cavalletto di attendere che gli uffici siano costituiti e la Camera abbia iniziato i suoi lavori per presentare la sua domanda.

CAVALLETTO acconsente.

(Si procede al sorteggio degli uffici).

PRES. convoca gli uffici per sabato mattina alle 11 onde costituirsi. Comunica due domande d'interrogazione dirette al ministro dell'interno, una dell'on. Augusto Ruspoli intorno ai disordini verificatisi in Roma durante il trasporto della salma del defunto pontefice Pio IX, l'altra dell'on. Melchiorre sul terremoto che ha funestato l'Abruzzo Citeriore e sui provvedimenti legislativi per attenuare i danni. Comunica inoltre una domanda d'interrogazione dell'on. Cavalletto sul ritardo nei lavori delle strade ferrate Legnago-Monselice e Mestre-Portogruaro.

Dà quindi lettura di due domande d'interrogazione al ministro degli esteri, una dell'on. Massari colla quale si chiede se il ministro sia disposto a comunicare alla Camera i documenti diplomatici relativi alla questione tunisina, alla questione egiziana, all'inchiesta di Beilul ed alla tutela dei connazionali all'estero; ed un'altra dell'on. Di Sant'Onofrio sul risultato dell'inchiesta di Beilul.

DEPRETIS (ministro dell'interno) dirà domani in principio di seduta se e quando intende di rispondere.

MANCINI (ministro degli esteri) intende di presentare alla Camera i documenti riguardanti i territorii ceduti dalla Turchia alla Grecia, ed altri riferentisi ad altre materie in rapporto alle interrogazioni fatte.

MASSARI e DI SANT'ONOFRIO si riservano di fare le loro osservazioni sui documenti.

PRES. osserva che il primo volume di documenti formante il Libro Verde è già in corso di stampa.

Domanda quindi al ministro guardasigilli quando intenda di rispondere ad una interrogazione dell'on. Fazio E., intorno a fatti riguardanti il processo dibattutosi nei giorni 20 e 21 giugno nel Tribunale correzionale di Roma.

ZANARDELLI (guardasigilli) risponderebbe in occasione della discussione del bilancio.

LA PORTA (presidente della Commissione del bilancio) non vorrebbe che si intralciasse con interrogazioni ed interpellanze la discussione dei bilanci.

Propone che l'interrogazione Fazio E. venga posposta alla discussione del bilancio relativo.

FAZIO E. nota che l'interrogazione data già da parecchi mesi, desidera quindi che gli si consenta di svolgerla prima del bilancio.

(La Camera non approva la proposta Fazio).

DEPRETIS (presidente del Consiglio) presenta un disegno di legge sul riordinamento delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo nelle provincie siciliane; ne domanda l'urgenza e la trasmissione per l'esame alla Commissione del bilancio.

(La Camera approva)

BACCELLI (ministro) presenta due disegni di legge: uno per l'istituzione della scuola popolare e di complemento all'istruzione obbligatoria ed elementare ed uno per modificazioni delle leggi vigenti per l'istruzione superiore; e ne chiede la urgenza.

La Camera approva.

MAGLIANI (ministro) presenta il rendiconto consuntivo per l'esercizio 1880 e due disegni di legge: uno per convalidazione di decreti di prelevamenti ed un altro per maggiori spese sul bilancio di previsione 1881 e domanda che siano deferiti alla Commissione del bilancio.

La Camera approva.

Presenta inoltre un disegno di legge per la conversione in legge del decreto reale 29 maggio 1881 relativo alle industrie ammesse al beneficio della diminuzione della tassa sulla fabbricazione degli spiriti; un altro per provvedimenti relativi alla Cassa militare; uno per cessione di stabili demaniali alla città di Milano, ed uno per provvedimenti ai danneggiati dagli uragani nella provincia di Forlì.

Presenta inoltre il regolamento per l'applicazione della tassa sugli spiriti.

ZANARDELLI (guardasigilli) presenta un disegno di legge per convalidazione del regio decreto 21 agosto 1881 concernente l'amministrazione dell'asse ecclesiastico, ritirando quello presentato il 3 luglio ultimo scorso.

BACCARINI (ministro) presenta la relazione sulle opere idrauliche per l'anno 1880.

PRES. L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio di prima previsione pel 1882 del ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Nessuno chiede la parola sulla discussione generale.

Si approva il primo capitolo col seguente ordine del giorno della Commissione accettato dal ministro:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministero, che proporrà coi bilanci di definitiva previsione del 1882 sui capitoli della spesa per personale delle amministrazioni centrali una economia corrispondente alla maggiore spesa che si troverà stanziata sul bilancio dei lavori pubblici per assegni agli impiegati di poste e telegrafi fuori ruolo, passa alla discussione dei capitoli. »

CAVALLETTO parla sul cap. 9.

Fa elogio della scuola enologica di Conegliano e la raccomanda al governo e alla Camera.

MOCENNI raccomanda la scuola agraria di Siena.

MERZARIO (relatore) dà schiarimenti.

BERTI (ministro) espone alcune considerazioni sull'insegnamento agrario.

Si associa agli elogi verso la scuola di Conegliano e dà ai preopinanti assicurazioni soddisfacenti.

Con breve discussione, alla quale prendono parte gli on. Censi, Zeppa e i ministri del commercio e delle finanze, si approvano dieci capitoli del bilancio.

PRES. La discussione proseguirà domani.

La seduta è levata alle 5 30.

Domani seduta alle 2.

ROMA

Garzone infedele. — Un giovine impiegato, in una chincaglieria in piazza Navona, venne arrestato nell'atto che involava lire 20 a danno del suo padrone. Egli era da qualche tempo tenuto d'occhio perchè sospetto autore di altri piccoli furti.

Ladri di salami. — In via della Paglia è stato arrestato un fabbro-ferraio per avere poco prima, in unione di un suo compagno, rubati dalla mostra di un pizzicagnolo, in via Luciano Manara, due salami.

Cambiamento di destinazione. — Un commerciante, avendo ricevuti per la ferrovia 14 agnelli, incaricò un facchino di trasportarli in Trastevere ad una indicatagli destinazione. Ricevuta la merce, costui pensò bene di mutare strada, ed invece di portarla all'indirizzo avuto, scomparve, appropriandosi la mercanzia. L'altro ieri però fu rintracciato ed arrestato. E gli agnelli?

Contravvenzione e sequestro. — Ad un oste in via Principe Umberto venne sequestrata una quantità di coppa in già avanzata putrefazione, e che egli dava a mangiare, con gran pericolo della salute, ai suoi avventori.

Studi in ribasso. — In parecchi giornali sono apparsi reclami contro la chiusura della Biblioteca Alessandrina. — Anche noi ne abbiamo ricevuti, ma non li abbiamo pubblicati; confessiamolo: malgrado tutta la fede in noi stessi e nella santità della nostra missione li abbiamo creduti inutili. Le Biblioteche in Roma, per non dire in Italia, subiscono una fatalità e, come si sa, non giova nelle fata dar di cozzo!

L'egregio Narducci, bibliotecario, spiega, ieri mattina, con una lettera ad un confratello, le cause della chiusura, del resto a tutti note.

La Biblioteca occupava, *temporibus illis*, una sola sala; fu poi ampliata di libri e di locali ed occupò anche l'aula Magna dell'Università. Quivi anzi furono posti i libri di recente acquisto. Ma dopo aver impiegato parecchi quattrini in opere d'adattamento, l'Università rivolle la sua aula e si pensò allora a trasferire questa nuova parte della Biblioteca nel pianterreno e precisamente nel vano sottoposto alla vecchia sala.

Dopo parecchie esitazioni, studi e progetti furono cominciati i lavori; si rifecero le vòlte, si adattarono i locali, si rinnovò il pianito della vecchia sala e venne pure fatto un gran buco, per entro al quale passa la scala, una sola, di comunicazione, tra la vecchia e la nuova Biblioteca. Ciò è da noi raccontato in due parole, ma costò parecchio tempo, e quel che più monta, parecchie chiusure. Ora stava tutto pronto, si era dietro al trasporto del materiale, erano anzi già stati calati i libri e smossi gli scaffali. Da ciò la chiusura, la quale, come dice il bibliotecario, si doveva protrarre sei o sette settimane. Ma ecco che nasce un nuovo guaio, sempre in seguito a quella benedetta fatalità. Si tratterebbe di quanto segue, se son vere le informazioni pescate dalle cronache.

Qualche giorno indietro, come se la faccenda del trasferimento fosse stata decisa da poco, la Facoltà giuridica protestò contro il trasferimento medesimo; consacrò quella protesta in un *memorandum* e lo inviò al ministero. La ragione di ciò starebbe in questo: che la Facoltà crede disadatti i nuovi locali, specie per l'umidità; esempio: la biblioteca del prof. Padelletti, donata all'Università, è divenuta inservibile, perchè ammuffita nel rimanere appunto in quel locale un po' di giorni.

Il ministero, al leggere quella protesta, ha ordinato la sospensione dei lavori, ed ecco che le cinque settimane del bibliotecario potrebbero diventare anche sei mesi.

E così chi vuole studiare, studi la teologia nelle Biblioteche religiose, e chi vuole scienza moderna impari politica con pochi soldi: e per dirla come la dice Giusti, che è un po' cruda: « Dalle gazzette insegnamenti attinga — e là si stroppi il cranio. »

Concorso Rolli. — Dal rettore della R. Università di Roma è stato pubblicato il seguente avviso:

In conformità del regolamento, stato approvato con reale decreto del 5 settembre 1877, la Facoltà di medicina e chirurgia ha deliberato di aprire nelle ferie del Natale prossimo il concorso ai premi di lire 1000 ciascuno della fondazione Rolli, da conferirsi agli studenti di essa Facoltà, i quali compirono i rispettivi corsi nell'anno scolastico 1880-81.

I premi sono ripartiti nei sei anni di studio, assegnandone uno agli studenti che hanno compito il 1° anno, uno a quelli che hanno compito il 2° e così di seguito uno per ciascuno a quelli degli anni successivi.

Inoltre, non essendo nei precedenti concorsi stati aggiudicati 3 premi, riferibili uno al 3° anno di studio e due al 5°, sono, a termini dello art. 20 del citato regolamento, aggiunti ora come premi straordinari a vantaggio degli studenti dei precitati anni.

I signori studenti, che intendono di concorrere, debbono presentare la loro domanda, in carta bollata da cent. 50, a questa Rettoria, non più tardi del 30 novembre corrente, accompagnata dai certificato comprovante:

1. di essere iscritto in questa Università fra gli studenti di medicina e chirurgia;

2. di avere con diligenza frequentato nella stessa Università le lezioni dell'anno per il quale ha luogo il concorso.

Le prove d'esame sono scritte e orali, e si aggirano sulle seguenti materie, e cioè:

Per gli studenti del 1° anno sull'anatomia umana, e su quella parte soltanto che sarà stata insegnata nel suddetto anno scolastico.

Per quelli del 2° sulla fisiologia.

Per quelli del 3° sulla patologia medica, sulla materia medica e terapia generale e sulla igiene.

Per quelli del 4° sulla medicina legale, sulla patologia speciale medica, sulla patologia speciale chirurgica e sulle istituzioni di anatomia patologica.

Per quelli del 5° sulla clinica medica, sulla clinica chirurgica e sulla medicina operatoria.

Per quelli del 6° sulla clinica ostetrica, sulla clinica dermosifilopatica e sulla clinica oftalmoiatrica.

Il premio rimarrà aggiudicato a colui che nelle prove di esame otterrà il maggior numero di voti, il quale non dovrà essere minore di ottanta.

Con altro avviso saranno indicati i giorni nei quali avranno luogo gli esperimenti.

Riunione. — La Società Lancisiana degli ospedali di Roma terrà seduta il giorno di sabato, 19 novembre alle ore 7 pom., nell'aula IV della R. Università col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della presidenza — 2° Esumazione delle ossa di Giov. M. Lancisi (relatore dott. Luigi Concetti) — 3° Azione della luce sulla retina (dott. Arnaldo Angelucci) — 4° Escissione dell'alcero duro (dott. Enrico Rasori).

Habemus Pontificem. — La prima adunanza della nuova Giunta ha finalmente avuto luogo ieri, sotto la presidenza del sindaco, ed è durata dalle 3 alle 5 3\|4 pom. Vi mancavano i signori: Balestra, Vitelleschi e Tenerani.

Gli assessori hanno esposto le condizioni alle quali subordinavano la loro accettazione, ed il conte Pianciani non si è mostrato assolutamente alieno dall'accettarle.

Si è quindi parlato, in linea generale, del programma dell'amministrazione, ma nulla venne stabilito di concreto.

Da ultimo si è proceduto alla distribuzione degli uffici, che è la seguente:

Ufficio I, Venturi — Id. II, Tenerani — Id. III, Doda — Id. IV, Gatti — Id. V, Pianciani — Id. VI, Placidi — Id. VII, Balestra — Id. VIII, Vitelleschi.

Qualora il Tenerani insistesse nelle sue dimissioni, l'ufficio suo sarebbe affidato al Torlonia; in caso diverso, questi rimarrà assessore delegato.

Intorno al desco. — La Società generale operaia romana sarà, domenica prossima, in gran festa. Il motivo è così espresso nella circolare, all'uopo emanata:

« Il Consiglio direttivo della nostra Società, reso ognor più convinto dall'esperienza, che nei geniali ritrovi meglio si rafforzano i vincoli di solidarietà e di amicizia, che debbono rendere uniti e concordi gli operai nei loro sodalizi, ha deliberato di solennizzare anche in quest'anno, nella misura delle forze comuni, l'anniversario della sua ricostituzione. »

La festa è così composta:

Ore 10 ant. — Ricevimento delle rappresentanze delle Associazioni consorelle nella sede sociale.

Ore 11 ant. — Ritiro del diploma col quale il Giurì dell'Esposizione nazionale di Milano annuncia il conferimento della medaglia d'oro alla nostra Società, alla presenza delle autorità locali, e delle associazioni riunite.

Ore 2 pom. precise — Banchetto sociale, al quale potranno prender parte anche le suddette rappresentanze.

Ore 8 pom. — Trattenimento nelle nuove sede della nostra associazione, al quale sono ammessi tutti i soci ed invitati.

Sappiamo poi che il banchetto avrà luogo all'Alhambra, gentilmente concesso, che si comporrà di circa 500 coperti, che vi saranno, forse, rappresentati governo e municipio e che non vi mancheranno, gradito condimento, le scelte sinfonie.

I PACCHI POSTALI

Ci scrivono da Domodossola, 14 novembre:

Bella istituzione invero quella dei pacchi postali pei cui mezzo venne facilitato

lo scambio sia all'interno che all'estero di oggetti che prima o non si potevano spedire o solo con molte difficoltà e non lieve dispendio, ed il più delle volte ancora senza una garanzia morale e materiale per cui si fosse sicuri della regolare consegna di ciò che s'inviava. E quindi dobbiamo tributare meritati encomii a quegli Stati che presero parte alla relativa Convenzione stipulata l'anno scorso a Parigi.

Ma per quanto riguarda in modo speciale l'Italia, ignorando quanto possa accadere presso le altre nazioni, dobbiamo, ad onor del vero, dire che non si fu abbastanza compresi dell'importanza di tale istituzione.

In quasi tutte le città di qualche importanza si sollevano laguanze per angustia di locali, mancanza di personale o perfino degli utensili più necessari al disimpegno del servizio. Negli uffici poi di *Cambio internazionale*, e quello di Domodossola è uno di essi, si agglomerano pacchi che vanno e vengono dall'estero e dovrebbero aver corso più ordinato e regolare. E perchè? Perchè anche qui, a quanto apprendiamo, si manca di impiegati, non essendosi provveduto ad aggiungervene neppur uno al numero primo assegnato. Vero è che trattasi di un servizio affatto nuovo per le nostre poste e che si andrà man mano migliorandolo. Ma intanto c'è il difetto; ed a nostro avviso valeva meglio ritardare di qualche mese l'esecuzione della legge, come parci, abbiano fatto altre nazioni, che attuarla in modo da lasciar non poco a desiderare.

Ora però, cosa fatta capo ha, non resta che far voti perchè l'esimio personaggio che attualmente abbiamo a capo delle Poste, visto l'incremento preso dal servizio dei pacchi, indizio certo del maggiore che piglierà in seguito, voglia adoperarsi a tutt'uomo per renderlo tale, quale è giustamente richiesto dalle pubbliche esigenze.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

CIRCOLO STRAORDINARIO

Pres. comm. Baccelli — P. M. Virzi. — Dif. Rosi.

Udienza del 16 novembre.

Per un motivo più futile di quello narrato ieri, abbiamo anch'oggi a deplorare una vittima, ed un colpevole.

La mattina del 21 maggio del corrente anno, in Poli, il farmacista Nonconi Lorenzo, mandò a chiamare il mastro muratore Petrucci Pietro per dargli alcune ordinazioni. Il Petrucci vi si recò, e giunse nel momento che il farmacista, il possidente Pulzoni Ferdinando, ed altre persone, stavano discutendo sulla capacità di quella bottega, se poteva contenere 500 fasci di fieno. I pareri erano discordi, Pulzoni sosteneva di sì, gli altri di no.

Petrucci prendendo parte alla conversazione espresse il suo parere, che senza misurare il locale non potevasi giudicare, e tanto meno lo potevano essi ignari di quelle operazioni e appartenenti alla *professia*. Tutti si posero a ridere, e chiesero che intendeva di dire. Il Petrucci fece capire che voleva qualificare i contendenti come aristocratici, che non potevano intendersi di quelle cose. Pulzoni che aveva un'antica ruggine col Petrucci, parve che si offendesse di quel titolo di aristocratico e rispose: « che la *professia* gliela faceva egli, predicendogli una cattiva fine se non moderava la lingua. »

Petrucci rispose « che l'hai con me? » ed ambedue si accapigliarono, e nella colluttazione uscirono dalla bottega, ma vennero divisi. Pulzoni venne ricondotto in farmacia, Petrucci restò nella strada. Però gli animi erano eccitati oltremodo. Il Pulzoni, dopo un istante, afferrò un bastone e svincolatosi da coloro che lo trattenevano si slanciò di nuovo alla porta, ed essendovi sulla soglia il Petrucci gli vibrò un colpo di bastone che andò a percuotere il muro. Petrucci allora cercò una pietra o un bastone per reagire, ma non avendo ritrovato nè l'una nè l'altro, sovvenutosi di avere in tasca un piccolo coltello, se ne armò ed investito l'avversario lo colpì al torace tra la terza e quarta costola, trapassando il lobolo sinistro del cuore, locchè fu cagione dell'istantanea morte del Pulzoni.

Oggi il Petrucci venne giudicato. Dai risultati del dibattimento, i giurati non poterono negare all'accusato la provocazione e le attenuanti, in conseguenza di che Pietro Petrucci fu condannato a 10 anni di reclusione.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Brutto fatto. — Nell'*Arena* di Verona leggiamo:

« Un fatto spiacevole avvenne la sera dell'11 corrente.

« Una pattuglia di due carabinieri — dei quali uno è quel Frittaion che accompagnava il povero Nardulli a Valeggio la notte in cui questi fu ucciso — incontratasi presso al Teatro Filarmonico, in alcuni bersaglieri, chiese ad essi il permesso serale, di cui dovevano essere muniti, giacchè era da parecchio tempo passata l'ora della ritirata.

« I carabinieri hanno diritto e dovere insieme di rivolgere tale domanda; però avviene assai di rado che lo facciano. I bersaglieri, senza alcuna osservazione, trassero di saccoccia il loro permesso e lo diedero ai richiedenti.

« I due carabinieri ne avevano bevuto più del dovere. Ritennero falsificati i permessi e li lacerarono. Da ciò qualche protesta da parte dei soldati. Era legittimo il respingere il brutto sospetto che si faceva pesare su di essi. I carabinieri però non vollero intendere ragione; non si convinsero del loro torto. Anzi lanciarono contro i soldati delle offese alzando molto la voce ed anche un po' le mani.

« Al baccano che ne risultò, accorsero alcuni cittadini e si frapposero nell'intento di far cessare lo scandalo. Indarno. I carabinieri respinsero l'intervento non solo a parole, ma anche cogli atti; ed un signore si sarebbe guadagnato un solenne spintone.

« Una corrispondenza da Verona al *Corriere della sera* dice che fu appuntato contro uno degli intromessisi un revolver. Noi non possiamo nè escludere nè confermare questa asserzione.

« Quello che sappiamo si è che, sopraggiunti alcuni ufficiali, tentarono di por fine allo spiacevole incidente. I loro sforzi però non furono tanto presto coronati dal successo. Si dovè correre alla caserma dei carabinieri e coll'aiuto di un drappello di questi, il Frittaion ed il suo compagno vennero tradotti al quartiere.

« Deferiti al tribunale militare, dovranno rispondere del reato di ubbriachezza — secondo le leggi militari l'ubbriachezza è appunto un reato — e di disobbedienza.

« Pagheranno assai caro il vino bevuto il giorno di San Martino ».

Un buon pretore. — Ci scrivono da Santa Eufemia:

« Il Pretore del mandamento di Caramanico signor avvocato Francesco Gaviraghi, è tramutato alla 2ª Pretura di Lodi; e tale inaspettata nuova frutto di recente disposizione governativa, ci ha sinceramente addolorati.

« La residenza del signor Gaviraghi nel citato mandamento di Caramanico, rimonta al 1866 e per lo spazio di ben 15 anni ha saputo attirarsi la stima, l'ammirazione e l'amore dei suoi amministrati, sia per l'intemerato carattere sia per la imparziale e retta amministrazione della giustizia. Sul seggio, magistrato a tutta prova; come Francesco Gaviraghi, vero e perfetto gentiluomo.

« Siamo intimamente convinti che il governo del Re tramutandolo a Lodi, abbia inteso di migliorare la sua posizione, nel senso di una più estesa giurisdizione. Ma per troppo ci compiaceremmo col real governo se, in omaggio alle eccezionali qualità giuridiche, morali e politiche del signor Gaviraghi, consentisse a maggiore considerazione, essendo unanime il desiderio, che l'ottimo magistrato, cui si manda un saluto ed un addio proprio di cuore, ottenga quel posto migliore, di cui è meritevole. »

Risparmio popolare. — Dall'ultimo bollettino del risparmio pubblicato dal ministero d'agricoltura, industria e commercio appare che il numero dei libretti intestati nei nostri Istituti di risparmio, tutti insieme considerati, sino alla fine dell'agosto, fu di 251,215 e quello dei libretti estinti di 107,397. Durante i primi otto mesi dell'anno in corso avvennero 1,047,805 versamenti, e 1,001,590 rimborsi, l'aumento dei primi fu di lire 303,968 447 38, quello dei secondi fu di lire 338,028,922 18. Alla fine dell'agosto il credito complessivo dei depositanti, diviso su 1,017,320 libretti, era di lire 962,870,858 25, così ripartito: Casse di risparmio ordinarie lire 708,912,062 03, Banche popolari lire 118,534,984 11, altri Istituti di credito lire 73 572,990 52. Casse di risparmio postali lire 61,849,821 59.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 corrente contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 17 ottobre che autorizza il comune di Gaiole ad applicare la tassa di famiglia.

3. R. decreto 17 ottobre che rende effettiva la Convenzione fra l'Italia e la Svizzera per il servizio di polizia nelle stazioni internazionali di Chiasso e di Luino.

4. Disposizioni nel personale dell'esercito.

NOTIZIE ULTIME

Arrivo delle LL. MM.

Col treno delle 11 25 di ieri mattina sono tornate in Roma, da Monza, le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli. S. M. il Re, sceso pel primo dal vagone, ha dato il braccio a S. M. la Regina. La Famiglia Reale è poi entrata nella sala d'aspetto, ove erano ad attenderla i presidenti del Senato e della Camera, il presidente del Consiglio e i ministri, il prefetto di Roma, il questore, il sindaco con la Giunta, i capi della magistratura, le autorità militari, la Casa di S. M. il Re e le dame di S. M. la Regina.

Presentata dal sindaco, una Commissione della Società dei Reduci dall'esercito, che ha promosso le onoranze per l'arrivo della Reale Famiglia, ha consegnato, colà, a S. M. il Re una pergamena ed un *bouquet* di rose e di viole a S. M. la Regina. Nella pergamena, egregiamente dipinta dal Noci, in caratteri del secolo XIV, si dava alle LL. MM. il benvenuto a nome della Società e di tutti i romani.

S. M. il Re, colla solita sua affabilità, ha dichiarato di gradire moltissimo il dono, ed esprimendone i ringraziamenti, con parole di vivissimo affetto per l'esercito, ha voluto essere informato dei particolari della Società; Egli ha pure ricordato la Società consimile di Torino. Anche S. M. la Regina ha ringraziato, con gentili espressioni, dei fiori portile, che ha tenuto con sè sino al Quirinale.

S. M. il Re era in abito da mattina. S. M. la Regina era in costume di velluto nero, con cappellino, pure in velluto nero, guernito di nastri verdi. S. A. R. il Principe di Napoli indossava un *sopratutto* di color cenere chiaro.

La Reale Famiglia si è trattenuta nella sala d'aspetto a conversare per quasi mezz'ora, quindi è salita su di una carrozza aperta, di mezza gala, e per S. Bernardo alle Terme e via Venti Settembre si è recata alla Reggia.

Appena uscita la Famiglia Reale sul piazzale della stazione, la fanfara degli alunni di Termini ha intuonato la Marcia Reale, e tutta la folla, che si accalcava colà, ha fatto con evviva e coll'agitare dei fazzoletti una calorosa dimostrazione ai Sovrani.

Le LL. MM. ringraziavano commosse.

La folla ha quindi accompagnato la carrozza reale sino al Quirinale. Quivi le acclamazioni sono state così insistenti, che le LL. MM., avendo nel mezzo S. A. R. il Principe di Napoli, si sono dovute, per due volte, presentare sul balcone. S. M. il Re ringraziava col cappello e S. M. la Regina agitando il fazzoletto.

A questa spontanea ed unanime dimostrazione hanno preso parte oltre 20,000 persone e una trentina delle principali Società cittadine colla bandiera.

SENATO DEL REGNO

Nell'odierna seduta del Senato, dopo che ha prestato giuramento il nuovo senatore prof. Emilio Cipriani, sono stati presentati due progetti di legge: uno dell'onor. ministro di agricoltura, industria e commercio per modificazioni alla legge sul credito fondiario; l'altro degli on. ministri delle finanze, di agricoltura, industria e commercio e dei lavori pubblici sul riordinamento della Cassa di soccorso per le opere pubbliche in Sicilia.

I senatori saranno convocati a domicilio.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha ieri ripreso i suoi lavori, ma il numero dei deputati presenti arrivava appena al centinaio.

Dopo la dolorosa comunicazione della morte del compianto prof. Cavagnari, deputato di Parma, alla cui memoria dedicarono commoventi parole d'elogio gli on. Cavallotti ed Oliva, si procedette al sorteggio degli Uffici pel bimestre 17 novembre-17 gennaio.

Compiuta quella operazione, i ministri presentarono alcuni progetti di legge, fra cui noteremo: uno del ministro dell'interno pel riordinamento delle guardie a cavallo in Sicilia, due del ministro d'istruzione pubblica sulla scuola popolare e la ginnastica militare e sull'autonomia delle Università, uno del ministro della giustizia sull'asse ecclesiastico di Roma, uno del ministro delle finanze sulla Cassa militare.

Non vennero presentati progetti di legge per l'istituzione di nuovi ministeri, nè venne presentato il trattato commerciale colla Francia.

Rispondendo a richiesta degli onorevoli Massari e Sant'Onofrio, l'onorevole ministro degli affari esteri annunziò che è sotto stampa il *Libro Verde* contenente documenti diplomatici sulla questione turco-ellenica e dichiarò che sta esaminando se possono ora presentarsi altri documenti, relativi ad altre questioni internazionali.

L'onorevole presidente comunicò alla Camera un'interrogazione dell'onorevole Augusto Ruspoli al presidente del Consiglio sui disordini della notte del 13 luglio in Roma. L'onorevole ministro dirà oggi se e quando sia disposto a rispondere.

Annunziate altre interrogazioni concernenti lavori pubblici in alcune provincie, la Camera intraprese la discussione del bilancio di prima previsione pel 1882 del ministero d'agricoltura, industria e commercio.

In seguito a saggie osservazioni dell'on. La Porta, presidente della Commissione generale, la Camera ha ammesso la massima, che noi più volte raccomandammo, di non confondere la discussione dei bilanci con interrogazioni od interpellanze, che devono avere il loro svolgimento separatamente dai bilanci.

Furono approvati dieci capitoli del bilancio d'agricoltura e commercio del quale continuerà oggi la discussione.

IL DEPUTATO

DEL 4° COLLEGIO DI ROMA

L'on. presidente diede ieri comunicazione alla Camera di una lettera dell'on. Lorenzini, colla quale offriva la sua dimissione dall'ufficio di deputato del 4° collegio di Roma. Sulla proposta dell'on. Pianciani, appoggiata dall'onor. Cavalletto, la dimissione non venne accolta e l'on. Lorenzini ebbe dalla Camera il congedo di due mesi.

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Sabato mattina, a ore 11, sono convocati gli Uffici per costituirsi.

L'ON. MINGHETTI

Col treno di ieri mattina, ha fatto ritorno in Roma, proveniente da Bologna, l'on. Minghetti.

SINDACO E PREFETTO DI NAPOLI

Leggiamo nel *Pungolo* del 16:

Se non siamo male informati, l'onorevole conte Giusso avrebbe ritirato le sue dimissioni.

— Cominciando oggi a decorrere il decreto che dispensa dal servizio il comm. Fasciotti, questi ha lasciato l'ufficio; e la firma è stata assunta dal consigliere delegato cav. Magno.

Il *Roma* scrive:

Il *Bersagliere* crede che si voglia fare una interpellanza sulla questione del prefetto di Napoli.

Per quanto sappiamo, nessuno fra gli amici nostri intende muovere interpellanza sopra il caso speciale di Napoli.

Secondo noi sarebbe un errore.

La quistione, se la si vuol porre, non deve riguardare solamente Napoli, ma l'indirizzo generale del governo nella politica interna.

Un'interpellanza di carattere speciale non sarebbe opportuna.

Personale giudiziario

Il *Bollettino* del ministero di giustizia pubblica alcune disposizioni nel personale giudiziario, fra cui le seguenti:

Puccioni comm. Leopoldo, presidente di sezione della Corte d'appello di Bologna, è nominato consigliere delle sezioni di Corte di cassazione in Roma coll'annuo stipendio di lire 9,000.

Lozzi comm. Carlo, presidente di sezione della Corte d'appello di Genova, è tramutato a Bologna.

Sacchi cav. Pietro, consigliere della Corte d'appello di Genova, è collocato a riposo, a sua domanda.

Azzariti cav. Giuseppe, consigliere in soprannumero presso la Corte d'appello di Aquila, è nominato consigliere effettivo della stessa Corte d'appello.

Corbucci cav. Filottete, presidente del tribunale civile e correzionale di Urbino, è nominato consigliere in soprannumero presso la Corte d'appello di Aquila, coll'annuo stipendio di lire 6,000.

Vaccaro cav. Federico, presidente del tribunale civile e correzionale di Nicastro, è nominato consigliere della Corte d'appello di Aquila, ed è destinato a servire presso la Corte d'appello di Catanzaro.

Bassi cav. Achille, presidente del tribunale civile e correzionale di Belluno, è tramutato a Verona.

Scandola Gaetano, giudice del tribunale civile e correzionale di Verona, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Belluno.

Badolati Carlo, sostituto procuratore del Re, presso il tribunale civile e correzionale di Trapani, è tramutato a Caltanissetta.

D'Alessandro Federico, sostituto procuratore del Re, presso il tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, è tramutato a Trapani.

IL PROCESSO DI GUITEAU

I giornali inglesi hanno per dispaccio da Washington 15:

« Il processo di Guiteau cominciò ieri davanti ad una folla considerevole.

« In seguito alla domanda dell'avvocato di Guiteau, il processo venne quest'oggi rinviato per la preparazione della difesa.

« L'atteggiamento di Guiteau è strano.

« Egli voleva leggere una dichiarazione che consegnò poi ad un giornalista e che i giornali hanno pubblicato.

« Dio gli ha ordinato, egli dice, di tirare sul presidente Garfield. Egli ricorda che parecchi dei suoi parenti furono colpiti dalla follia e chiede del denaro per pagare le spese della sua difesa. »

IL CONTE DI SCHOUVALOFF

Telegrafano da Pietroburgo 15 al *Journal de Genève*:

« La voce secondo cui il conte Schouvaloff sarebbe nuovamente incaricato di funzioni pubbliche. Questa voce senza dubbio ebbe origine dal fatto che il conte Schouvaloff, presedè, in sostituzione al signor Urussow, gravemente malato, il dipartimento di legislazione al Consiglio dell'impero. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Milano, 16. — Le Loro Maestà il Re e la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli, con il loro seguito, giunsero stasera alle 5 15 e furono ossequiati alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dai generali Revel e Dezza e dalle altre autorità.

Ripartirono alle ore 5 25 diretti a Roma.

Conegliano, 16. — Il giurì ha deliberato il premio della medaglia d'oro alla distillatrice sistema *Rottner* dall'Agenzia enologica di Milano, diretta da Bernascotti.

Il ministro dell'agricoltura acquistò due di queste distillatrici.

Domenica avrà luogo la distribuzione dei premi.

Catania, 16. — Stamane verso le ore 5 25 fu avvertita una lieve scossa di terremoto ondulatorio e sussultorio.

Lorient, 16. — La *Dévastation* è stata scagliata.

Parigi, 16. — Challemel-Lacour sarà nominato ambasciatore a Berlino. Léon Renault a Pietroburgo e Duchâtel a Londra.

Persiste la voce che il marchese di Noailles riceverà un'altra destinazione.

Cairo, 16. — Un dispaccio di Granville a Malet in data del 4 corrente fa la storia della politica inglese in Egitto. Vuole dissipare i malintesi a questo proposito fra la popolazione indigena. Il solo scopo della politica inglese è di assicurare la prosperità del paese. Il dispaccio enumera le riforme appoggiate dal governo inglese e compiute col concorso dei controllori inglesi e francesi. Approva la riforma giudiziaria indigena.

L'Inghilterra non vuole che la composizione del ministero egiziano sia una quistione di partiti o d'influenze straniere. Benchè desideri che l'Egitto goda l'indipendenza amministrativa, l'Inghilterra è convinta che il legame che unisce l'Egitto alla Porta costituisca la migliore garanzia contro l'intervento straniero. Rotto questo vincolo, l'Egitto potrebbe trovarsi in giorno non lontano preda ad ambizioni rivali. Lo scopo dell'Inghilterra è di mantenere questo vincolo. Soltanto l'anarchia in Egitto potrebbe farle abbandonare questa politica.

Il dispaccio soggiunge:

Abbiamo motivo fondato per credere che la Francia continuerà ad essere animata dalle stesse vedute. Fu facile ai due paesi operanti di concerto l'aiutare il miglioramento politico e finanziario dell'Inghilterra. Ogni idea d'ingrandimento da una parte e dall'altra avrebbe fatalmente per effetto la distruzione di questo utile concorso.

Malet lasciò copia del dispaccio a Cherif pascià, che ne ordinò la pubblicazione in tutti i giornali indigeni.

Le elezioni per l'assemblea dei notabili si effettuarono tranquillamente. La popolazione araba vi prese poco interesse. Cherif è soddisfatto del risultato delle elezioni.

Il cholera aumenta alla Mecca. La mortalità il giorno 6, raggiunse la cifra di 300.

Il cholera è scoppiato pure a Gedda.

Berlino, 16. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* è informata che Bismarck non diede la sua dimissione all'Imperatore nè in iscritto, nè verbalmente.

Il cancelliere chiese soltanto a S. M. il permesso di negoziare colle frazioni cattolica e liberale che costituiscono la maggioranza del Reichstag, per sapere se o a quali condizioni siano disposte ad assumere insieme il governo dell'impero, o l'una a lasciarlo all'altra.

La decisione dell'Imperatore è aspettata dopo la costituzione del Reichstag.

Parigi, 16. — Gambetta spedirà agli agenti diplomatici una circolare esponente che il cambiamento di ministero non implica alcuna modificazione della politica pacifica del governo francese.

Broglie interpellerà in Senato sulla politica estera del governo. Annunziansi importanti modificazioni nel ministero della marina. Credesi che le Camere prorogheransi dagli ultimi giorni di novembre fino al gennaio.

Palermo, 16. — Oggi si è costituito un comitato di soccorso, composto del sindaco, dei deputati Morana e Tumminelli e di cospicui cittadini, per soccorrere i danneggiati della miniera di Gessolungo.

Parigi, 16. — I giornali pubblicarono prematuramente i nomi degli ambasciatori che sarebbero destinati a Berlino ed a Pietroburgo. Il presidente del Consiglio non si occupa ancora di sostituire Chanzy e Saint-Vallier. Egli indirizzò ai rappresentanti esteri della Francia una circolare nella quale si limita ad annunziare il cambiamento del ministero, e ad assicurare che tale cambiamento non modificherà menomamente le tendenze pacifiche della politica estera francese.

Rio-Janeiro, 14. — Prosegue per Marsiglia e Genova il postale *Nord-America*, della Società Lavarello.

Parigi, 17. — Il *Figaro* crede probabile la dimissione di parecchi diplomatici.

Dublino, 17. — Ieri vi fu un'esplosione attribuita alla dinamite presso Kingston, a bordo del vapore *Severn*. Furonvi 9 morti e 43 feriti.

Parigi, 17. — Si è deciso che tutti i sotto-segretari di Stato assisteranno a tutti i Consigli dei ministri.

Il *Voltaire* dice che fu offerto a Freycinet il governo dell'Algeria.

Lisbona, 17. — Il gabinetto attuale, rappresentando lo stesso partito del precedente, seguirà la stessa politica. Essa conta una grande maggioranza nelle due Camere.

BORSE DI COMMERCIO

FIRENZE	16	17
Rendita italiana 5 0/0	91 42 1/2	91 42 1/2
Napoleoni d'oro	20 53 c	20 50 c
Londra a 3 mesi	25 49 c	25 49 c
Francia a vista	102 10ch	102 25ch
Azioni Tabacchi	— —	— —
Id. Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	— —	468 1/2 f
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	918 — n	918 1/2 f
Azioni Fondiaria	— —	— —
Municipio di Firenze	— —	— —

ROMA	16	17
Rendita italiana 5 0/0	89 17 1/2	89 20
Id. 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro 1860-6	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	89 90
Id. Rotschild	— —	98 —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
» Romana	— —	— —
» Generale	— —	— —
» Toscana	— —	— —
Società Immobiliare	— —	— —
Anglo-romana ill. Gaz	— —	— —
Comp. Fondiaria ital.	— —	— —
Strade Ferrate Romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Ferrovie Meridionali	— —	— —
Fondiarie S. Spirito	— —	450 —
Buoni Mer. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Condotte d'acqua	— —	— —
Obbligazioni Acqua Pia	— —	917 —

PARIGI. 17 (ore 3 15)	Apert.	Chius.
Rend. Franc. 3 0/0 am.	86 50	86 65
» »	86 —	86 20
» 5 0/0	116 80	116 95
Rendita italiana 5 0/0	89 40	89 35 uff.
Ferrovie Romane	— —	— —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra vista	— —	25 22
Banca Ipotecaria	— —	600 uff.
Consolidati inglesi	100 11/16	100 11/16
Obbligazioni Lombarde	— —	284 —
Cambio sull'Italia	— —	2 1/4
Rendita turca	13 52	13 62
Banca di Parigi	1237 —	1250 —
Tunisine	— —	487 —
Egiziano 6 0/0	368 —	367 —
Ungherese 6 0/0 (1877)	103 5/8	104 —
Rend. spagnuola esterna	27 5/8	27 —
Banca di sconto di Parigi	865 —	860 —
Prestito orientale russo	— —	60 7/16
Rendita austriaca nuova	80 1/16	80 1/4
Argento fine	— —	— —
Credito Fondiario	— —	1740 —
Fondiaria	— —	580 —
Unione generale	2250 —	2240 —
Ferrovie Lombarde	— —	— —

Ultimi corsi della sera - *(Boulevard)*

Parigi, 16 novembre (ore 10 pom.)

Rendita francese 3 % amm.	— —
Rendita spagnuola esterna	27 5/8
Rendita francese 3 %	86 07
Rendita spagnuola interna	— —
Rendita francese 5 %	116 90
Egiziano 6 %	367 —
Rendita turca	13 50
Ferrovie ottomane	54 —
Rendita italiana 5 %	89 28
Banca ottomana	728 —
Rendita austriaca nuova	— —
Ferrovie austriache	— —
Rendita russa (1877)	— —
Prestito orientale russo (1877)	— —
Rendita ungherese 6 % (1877)	— —
Unione generale	— —
Credito fondiario	— —
Tunisine	— —

Calma.

VIENNA	14	16
Lire italiane (Fiorini)	45 65	45 80
Mobiliare	353 40	302 40
Lombarde	142 50	143 —
Banca Anglo-Austriaca	162 75	163 —
Austriache	321 25	321 —
Banca Nazionale	829 —	832 —
Napoleoni d'oro	9 37 1/2	9 37 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 35	46 35
Id. su Londra	118 50	118 45
Rendita Austriaca	77 80	77 90
Detta in carta	76 80	76 90
Unione Bank	140 90	141 25
Austriaca nuova (oro)	93 95	93 70
Ungherese nuova	119 60	119 60

BERLINO	15	16
Mobiliare . . . Marchi	624 50	628 —
Austriache	557 50	554 50
Lombarde	248 —	246 —
Cambio Londra (3 mesi)	20 22 1/2	20 22 1/2
Rend. italiana (cont.)	88 40	88 25
Detta (per liquid.)	88 10	88 20
Azioni tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia tabacchi	— —	— —
Rendita turca	13 90	13 90
Prestito russo	92 50	92 40
Prestito russo orientale	60 40	60 25
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	217 60	217 40

Dopo Borsa: Mobiliare 625 —. Austriache 552 —. Lombarde 244 50.

LONDRA	15	16
Consolidato inglese	100 11/16	100 11/16
Rendita Italiana	88 —	88 5/8
Spagnuolo	27 7/8	27 1/2
Turco	12 1/2	13 —
Egiziano nuovo	72 7/8	72 3/8
Ottomano (1871)	72 1/4	72 1/4
Argento fino	51 7/8	51 7/8

Ritirate dalla Banca d'Inghilterra lire sterline 80,000.

Versate alla Banca d'Inghilterra lire sterline 50,000.

F. D'ARCAIS, Direttore

Roghetti Giovanni, gerente.

Elenco dei premiati all'Esposizione DI MILANO

(*Vedi avviso in quarta pagina*)

Tipografia dell'Opinione.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

17 Novembre 1881 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	768,4	1/4 cop.	—	11,7	0,5
Domodos.	768,0	1/4 cop.	—	11,5	2,4
Milano	768,4	nebbioso	—	7,6	0,5
Venezia	768,3	tutto cop.	calmo	7,5	0,9
Torino	767,9	1/4 cop.	—	11,2	2,6
Parma	768,3	nebbioso	—	9,4	1,0
Modena	768,3	nebbioso	—	10,9	4,2
Genova	767,1	tutto cop.	l. mosso	17,2	12,8
Pesaro	767,8	nebbioso	calmo	7,1	0,8
Porto Maurizio	767,3	sereno	—	16,1	9,9
Firenze	768,2	tutto cop.	—	13,0	4,0
Urbino	768,4	sereno	—	10,3	4,6
Ancona	767,9	nebbioso	calmo	10,5	6,7
Livorno	768,4	tutto cop.	calmo	15,6	7,8
Città di Castello	770,4	nebbioso	—	14,0	2,2
Camerino	767,2	sereno	—	10,5	3,8
Aquila	770,4	sereno	—	10,3	0,3
Roma	769,0	sereno	—	15,4	2,6
Foggia	768,2	sereno	—	14,6	3,3
Napoli	768,3	sereno	l. mosso	14,7	9,0
Potenza	769,4	sereno	—	9,4	0,5
Lecce	768,1	sereno	—	14,8	6,8
Cosenza	769,0	sereno	—	13,0	6,8
Cagliari	769,2	sereno	calmo	20,0	9,0
Palermo	769,7	1/4 cop.	l. mosso	15,5	8,7
Caltanisetta	770,7	sereno	—	13,5	3,5

Tariffa delle Corse

	ad 1 cavallo giorno	ad 1 cavallo notte	a 2 cavalli giorno	a 2 cavalli notte
Corsa ordinaria . . . L.	0 80	1 —	1 70	
Dalla stazione centrale »	1 —	[illegible]	1 70	
D' un punto ad luogo della città alle Porte sue i muta Porta del Popolo, Pia, Angelica e Cavalleggieri . »	1 20	1 [illegible]	80	
Per un' ora . . . . . . »	1 70	2 [illegible]	2 80	

Tariffa degli Omnibus — Prezzo di una corsa centesimi 15 per tutte le linee interne.
Tramways da Roma a Pontemolle — Prezzo della corsa: prima classe cent. 30; seconda cent. 25.

Spettacoli del 17 novembre

Costanzi. — Riposo.

Valle. — L'emigrazione in America (ore 8).

Anfiteatro Umberto I. — I due menestrelli — La rosa magica, ballo (ore 8 1/2).

Metastasio. — La fine del mondo, operetta (ore 6 1/2 e 9 1/2).

Quirino. — Il re Mecoarone (ore 6) — Lorenzo XIV (ore 9 1/2).

Manzoni. — Commedia con Stenterello (ore 8).

Tariffa telegrafica interna non oltre le 15 parole):
Telegramma ordinario . . . . . L. 1 —
» urgente . . . . . » 5 —
» semaforico . . . . . » 3 —
» per l'interno della città » 0 50
» per vaglia telegrafico » 1 —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per
Pisa-Livorno-Genova
Civitavecchia-Orbetello
Firenze-Bologna, ecc.
Ancona-Perugia, ecc.
Napoli
[illegible]

Arrivo a Roma da
Genov.-Livorno-Pisa
Orbetello-Civitavecchia
Bologna-Firenze
Perugia-Ancona
Napoli
[illegible]

N. B. I treni con asterisco sono diretti.

Tramway Roma-Tivoli

		ant.	ant.	ant.	pom.	pom.
Roma	p.	6 30	9 30	11 45	3 10	5 45
Bagni	a.	7 50	10 52	12 45	4 06	7 40
Tivoli	»	8 25	11 30	1 30	[illegible]	8 20
		ant.	ant.	pom.	pom.	pom.
Tivoli	p.	6 05	9 1	1 50	3 33	5 40
Bagni	a.	6 45	9 40	12 45	4 05	6 16
Roma	»	[illegible]	10 30	50	5 30	7 30

Tramways da Roma a Tivoli — prima classe L. 3 —; seconda classe L. 2,10.

Tramway Roma-Marino

Omnibus — Roma part. 30 ant. — Ciampino » 7 18 — Marino arr. 7 55. Marino part. 5 11 ant. — Ciampino » 6 21 — Roma arr. [illegible].

Misto — Marino part. 5 10 pom. — Ciampino » 5 40 — Roma arr. 5 57. Omnibus — Marino part. 4 42 pom. — Ciampino » 6 24 — Roma arr. 7 18.

R. Poste e Telegrafi

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.

Uffici succursali delle poste: — Piazza Montecitorio — Via Babuino N. 106 — Stazione Centrale della ferrovia — Piazza Pasquino N. 71 — Via Alessandrina N. 99-A — Via Borgo Nuovo N. 7 — Via Monte Savello N. 41 — Piazza Ponte Sisto N. 30.

Uffici succursali dei telegrafi: — Piazza Araceli N. 33 — Piazza S. Bernardo N. 4 — — Piazza Ponte S. Angelo N. 35.

Musei

Musei Pontifici. - Vaticano - Museo - Egiziano e di scultura - Pinacoteca - Camere e Loggie di Raffaello - Cappella Sistina - Biblioteca.

Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 9 antimeridiane alle 3 pom.

I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la S. Sede, e dalla Prefettura di Roma.

San Giovanni Laterano - Museo cristiano.

Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 10 ant. alle 3 pom.

Musei Capitolini. - Museo - Stat arie - Pinacoteca - Protomoteca - Tabulario.

Ingresso tutti i giorni nei palazzi sulla piazza del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 pom., tassa centesimi 50.

Museo al Collegio Romano. - Kirkeriano - Preistorico - Dal Medio Evo e del Rinascimento - Pedagogico.

Ingresso: Via del Collegio Romano 27, dalle 9 ant. alle 3 pom. tutti i giorni, tassa lire una.

Gallerie. - Barberini - Piazza Barberini, in via delle Quattro Fontane, dal mezzogiorno alle 5 pom.

Borghese, palazzo in piazza Borghese, dalle 9 ant. alle 2 1/2 pom.

Borghese, fuori Porta del Popolo, dalle 2 alle 4 pom. ogni sabato.

Colonna, palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, dalle ore una alle 3 pom.

Castel S. Angelo. - I permessi ritirano al Com. ad di Piazza, a via del Burr.

Catacombe. - S. Sebastiano - S. Calisto, sulla via Appia - S. Agnese, fuori di Porta Pia, dalle 8 ant. alle 4 pom.

Bibliotecche. - Angelica, Alessandrina all'Università - Vittorio Emanuele al Collegio Romano - Casanatense alla Minerva. - Barberini, aperta mattina, martedì, giovedì e sabato dal mezzogiorno al tramonto. - Pantheon, dal mezzogiorno al tramonto, il lunedì e venerdì.

Colonne. - Antonina, piazza Colonna e Traiana, foro Traiano.

Uffici governativi della provincia di Roma

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.

R. Questura di Roma e circondario, via SS. Apostoli.

Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.

Delegazione speciale dei telegrafi, piazza S. Silvestro.

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'Agro romano e Ufficio tecnico speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.

Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina, N. 64-A.

Ufficio di leva, via della Missione ex-Convento.

Registro e demanio 1° Circolo, Atti civili e successioni; 2° Circolo, Atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e macinato; Ipoteche, via Monte della Farina, N. 64-A.

Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina N. 64-A.

Dogana principale di Roma, piazza delle Terme.

Ispezione e luogotenenza delle dogane e gabella porto di Ripagrande.

Amministrazione militare

Comitati, Comandi, Direzioni.

Comitato di stato maggiore generale, via [illegible]niani, palazzo Giustiniani.

Comitato delle armi di linea e comitato dei bersaglieri, piazza del Gesù, N. 45.

Comitato d'artiglieria e genio, via degli Astalli.

Comitato di sanità militare, via di Araceli.

Comando del corpo di stato maggiore, piazza Pietra palazzo Cini.

Comando del VII corpo d'armata, via Fontanella di Borghese N. 156.

Comando della divisione militare, via dei Burrò.

Distretto militare di Roma, via Sforza del già Convento delle Turchine.

Comando territoriale di artiglieria, via della Lungara, palazzo Salviati.

Direzione territoriale di artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Calisto.

Comando territoriale e direzione territoriale del genio, via del Quirinale.

Direzione di sanità militare e ospedale militare, Ospedale S. Antonio piazza S. Maria Maggiore.

Direzione di commissariato militare, piazza S. Carlo a' Catinari.

Panificio militare, piazza S. Apollonia, N. 14.

Tribunale supremo di guerra e marina e tribunale militare territoriale, via della Lungara palazzo Salviati.

Consiglio di leva, via della Missione ex-convento.

Comando delle compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena, via S. Gregorio.

Tariffe per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea o spazio di linea di 7 punti.

Per a quarta pagina . . .	L. 0,30
Comunicati in quarta pagina . . .	» 0,50
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente . . .	» 1,50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale

L'OPINIONE

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno **Roma**

L'ANNUNZIATORE

degli impieghi vacanti del Regno in Italia. Periodico Settimanale L. 4,20 Novem. 1881 al 30 giugno 1882 in vaglia postale alla Direzione FANO Marche. — Rifiutansi abbonamenti a termine diverso.

Un libro che ha attualmente un grande e meritato successo nelle famiglie è il nuovo Romanzo della **Gutsi**, intitolato:

La mia Casa! I miei Figli!
RICORDI DI UNA MADRE.

Prezzo L. 2 — Questo romanzo fa parte della applaudita *Biblioteca delle signore* di cui sono già usciti i seguenti volumi:

I. - **Ho una casa mia!** Ricordi di una giovane sposa. T. Gutsi (Lire 2). — II. - **L'Età della moglie** romanzo originale, della stessa autrice, (Lire 2). — III - **Seconde nozze**, seguito del precedente romanzo. (Lire 2). — IV - **Amore di donna - Amore di madre**, romanzo - **Gli sconfitti**, osservazioni di un'indiscreta, della stessa autrice. (Lire 2). — V - **Memorie di una zia - Un'amicizia di Educandato**, racconti pure della Gutsi, (Lire 2). — VI e VII - **La mia Creatura**, romanzo liberamente tradotto dall'inglese da Gronsio Palma. (Due volumi Lire 3). — IX. - **Je suis reine d'une maison!** Brillante traduzione francese del volume primo. (Lire 2,50).

Rivolgersi alla Direzione del **Giornale delle Donne**, Via Po, N. 1, p. 3, in Torino e dai principali librai.

Al 12 Dicembre 1881

Seconda Estrazione del Prestito a Premio 3 0/0

emesso dal Principato di SERBIA.

con Obbligazioni di Franchi 100 in oro.

ammortizzabili nel corso di 50 anni mediante

CINQUE ESTRAZIONI ALL'ANNO

Col premio principale di

Franchi 100,000 in Oro

esenti da qualsiasi ritenuta.

PROSSIME ESTRAZIONI DELL'ANNO 1882:

14 Gennaio — 14 Marzo — 14 Giugno — 14 Agosto — 14 Novembre

I cuponi sono pagati **in oro.**

Queste Obbligazioni che fanno parte integrante dell'*Unico* Prestito di Stato emesso dal Governo Serbo e destinato ad opere pubbliche vengono vendute al prezzo d'emissione pari a **Lire italiane 98** (inclusive gl'interessi in corso) dalla Ditta Bancaria

HIRSCH e HORETZKI

I Rothenthurmstrasse, 12, Vienna.

i quali s'incaricano di qualsiasi operazione di Banca e di Borsa.

Si corrisponde in italiano.

QUALUNQUE Commissione di opere scientifiche, scolastiche e pubblicazioni di buona morale, antiche e moderne, tanto italiane che estere, si eseguisce prontamente dall'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma. Scrivere franco.

LUME ECONOMICO A BENZINA — Priv. in tutti gli Stati Sistema Bianchi — NÈ FUMO NÈ ODORE — FIAMMA Maggiore della CANDELA STEARICA — 90 % di risparmio. Il serbatoio non si consuma mai [illegible] ... Si spedisce in ogni Paese.

SI REGALANO 1000 LIRE

A chi proverà esistere una **tintura** per capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed instantanea non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli, e morbidi, come prima dell'operazione: La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano *si fanno gli esperimenti a gratis.*

Solo ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34** sotto il *Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri), Napoli. — Prezzo L. sei

Tutt'altra vendita o deposito in Napoli deve essere considerato come contraffazione, e di questo non avvene poche.

Salone speciale per l'applicazione della medesima tintura. Le Signore possono essere servite da una signora, accosto al detto negozio, che si reca a domicilio ad ogni richiesta.

In detto negozio trovasi un grande assortimento di profumeria estera e di propria fabbrica come pure la celebre polvere bionda per i capelli a lira 1 il pacco.

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli della
Sig.ra S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, procurando allo stesso tempo la vitalità, il accrescimento e la lucidezza lussureggiante. [illegible]

Stabilimento principale,
114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.
[illegible]

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito in Roma presso G. Brugia Corso 344, 345 e N.[illegible], Sinimberghi via Condotti 64 al 66, farmacia inglese G. Baker e piazza di Spagna 41, e 42

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

da G. T. MEYER

Firenze, piazza Santa Maria Novella 22

Rimedi efficacissimi contro **Gotta, Reumatismo, Paralisi, Artritide, Sciatica, Resipole, Catarri cronici, mali polmonari o tracheali, Idropisia, mal di denti, di orecchi, ecc.**

Consistono in *Olio* o *Spirito* per Frizioni ed uso interno. *Pastiglie* pettorali, *Estratto* da bagni, *Pomate, Sapone*, ecc. Più in flanelle leggiere e gravi, per camiciuole, mutande ecc.; filo da calze; oggetti confezionati, cioè: camiciuole, mutande, calze, berretti, paraffreddo, scaldapetto, fasciacorpo, ginocchiali, solette, ovatta antireumatica, ecc.

Contro invio di francobollo da 20 cent. si spedisce un piccol Trattato relativo in un colla Distinta dei prezzi fissi.

A ROMA, Farmacia Sinimberghi — A LIVORNO da Dunn e Malatesta
A NAPOLI, farmacia Reale del Leone.

L'IX COMANDAMENTO

Nuovo Romanzo di A. G. BARRILI

Un bel volume di 350 pagine in caratteri elzeviriani Prezzo Lire 3.

I. MALAVOGLIA

Nuovo Romanzo di VERGA

Elegante volume di 470 pagine in caratteri elzeviriani Prezzo Lire 5.

LA PRINCIPESSA DI BAGDAD

Nuovissima commedia in 3 Atti di A. Dumas (figlio) rappresentata la sera del 31 Gennaio 1881 a Parigi Prezzo lire 1,50.

Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione via del Seminario 87, Roma.

L'ADULTERIO DEL MARITO

UGUAGLIANZA DELLA DONNA

Studio sociale del conte **A. De Foresta**, Procuratore Generale del Re alla Corte d'Appello di Lucca, un bel volume in 16 di 400 pag. L. 4.

PARIGI SOTTO LA TERZA REPUBBLICA

nuovi studi e bozzetti del vero paese dei miliardi di **Max Nordau** un bel volume in 16 di 400 pagine — L. 4.

ANNUARIO SCIENTIFICO E INDUSTRIALE

Parte I fondato da **F. Grispigni, L. Trevellini ed E. Treves** Anno XVII 1880 volume in 16 di 480 pagine con incisioni.

Dirigere vaglia postale con aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione—Roma.

Tutte le inserzioni a pagamento

NEL GIORNALE

L'OPINIONE

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi che lo stesso Giornale ha appositamente aperto in Via del Seminario n. 87 pianterreno

L'Agenzia suddetta nonchè ricevere abbonamenti eseguisce qualunque ordine di pubblicità per tutti i giornali italiani ed esteri.

IL FAVORITO DELLA REGINA

(Struensee) — Romanzo di **A. Armand e N. Fournier.** — Un volume di pagine 308, Milano, 877.

Prezzo Lire UNA franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario N. 87. Roma. *N.B.* — Spedizione franto in Italia che all'estero contro chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30

ELENCO DEI PREMIATI

all' ESPOSIZIONE di MILANO

del 1881.

Anderloni Ing. F. e C. — Roma — *Medaglia d'argento* — Società Acque Albule (Santissimo) Solforose, già premiate al Congresso Medico di Genova. Grande Nuovo Stabilimento aperto tutto l'anno, e servito dal Tramway di Tivoli.

Belli Diomede — Foligno — *Menzione Onorevole* — pei lavori musicali pubblicati in italia e all'Estero, già archiviati nei principali Conservatori, ed altamente encomiati dalle principali notabilità dell'arte.

Canepa Francesco e C. — Biella — *Medaglia d'oro* — Stabilimento metallurgico con fonderia - Impianto di motori — Costruzione d'ogni meccanismo per la lavorazione della lana, - impianto mulini, torchi, ecc.

Luigi Pètiti — Torino — *Medaglia d'argento* — Fabbricante forniture e passamanteria per uniformi militari stoffe broccato, oro, seta diverse, galloni, frangie, fiocchi per guarnizioni Chiesa. Articoli donna per ricami.

Ingham & Whitaker — Palermo e Marsala — *Medaglia d'oro* — Casa fondata nel 1809 — Specialità Vini di Marsala Ingham e Whitaker.

F. Vernazzi — Milano — *Medaglia d'oro.* — Fabbrica stoffe di seta per tappezzerie Ricco assortimento Seterie, Lanerie, *Novità* per abiti da Signora. Dietro richiesta si spediscono campioni.

R. Stabil. Ricordi — Milano — *Diploma d'onore* — 46000 pubblicazioni musicali — Edizioni economiche — Opere complete da cent. 90 a 5 lire — Case filiali in Roma (Corso 392), Napoli, Firenze e Londra.

Gilardini Giovanni — Torino con succursali Milano, Firenze, Roma e Napoli — *Medaglia d'oro* — Fabbrica di ombrelli e forniture relative. Forniture militari, oggetti di pellicceria e concia di pellami.

Premiata fabbrica nitro raffinato e prodotti chimici — Vigevano — *Medaglia d'argento* — Nitro raffinato in polvere e cristalli. Nuova fertilizzante semplice, antifillossero, distruggitore dei Bruchi, contenente equivalente zolfo carbonato potassa; dietro richiesta spedisce gratis opuscolo.

Bianchi Giuseppe fu G. B. — Milano — *Medaglia d'argento* — Grande Stabilimento in Sesto Calende Specialità in pavimenti in legno **Parquets** premiati in molte esposizioni per solidità eleganza e prezzi convenienti.

Luigi Zamperoni — Milano — *Medaglia d'argento* — Sartoria Teatrale — Vendita e noleggio costumi — Commissioni per figurini calzatura e bijouteria.

Antonio e Giovanni Battista Fornari — Fabriano — *Medaglie d'argento* — Fabbriche di carta a mano distinte anche per la filigranate — Conceria, pellami, specialità pelli colorate, lane grezze premiate: Parigi, Londra, Vienna, Santiago, Firenze, Torino con decorazione della Corona d'Italia conferita *Motu proprio da S. M.* ed in altre esposizioni regionali e provinciali.

Fratelli Bonicalzi e C. — Gallarate - *Medaglia d'oro* — Perfezionata fabbrica di denti, pettini, licci e navette per ogni genere di tessuto e preparazione. Esportazione all'Estero. Prezzi convenientissimi da sostenerne qualsiasi concorrenza.

Tessari Domenico — Torino — *Menzione onorevole* — Teoria delle ombre e del chiaroscuro. Bertolero. Opera molto encomiata dalla stampa nazionale ed estera. Vedi: Zeitschrif für Mathematik und Physik 26 Tahrgang.

Chierichetti e Taveggia — Milano, Via della Chiusa 14 — *Medaglia di bronzo* — Fabbrica di maglierie. — Specialità in maglie fine di seta, lana e cotone per estate e per inverno.

Freund Ballor e C. — Torino — *Medaglia d'oro* — Vermouth - Liquori privilegiati - Vini, esportazioni — Provveditori di S. M. il Re d'Italia — Due medaglie d'oro — Premiati alle Esposizioni Dublino, Firenze, Torino, Vienna e Melbourne.

Bruno Salomone Litografo della R. casa - Roma - *Medaglia d'argento* - Stabilimento pure premiato a Parigi con medaglia fornito di abili artisti ed operai nonchè di macchine celeri perfezionate per qualunque lavoro inerente alla Litografia.

Giuseppe Bellentani — Modena — *Medaglia d'oro* — Fabbrica a Vapore dei rinomati Zamponi, Cappelletti Cotechini, ecc. — Premiata in tutte le principali espos. Universali — La lavorazione è incominciata al 1. ottobre u. s.

G. B. Pirelli, F. Casassa e C. — Milano con succursali in Torino, Roma e Napoli — *Diploma d'onore e gran medaglia d'oro* dal Ministero — Unica fabbrica italiana di gomma elastica e guttaperca.

Ditta G. B. Pezziol — Padova — *Medaglia d'argento* — Distilleria a Vapore — Specialità Liquore Antenore tonico digestivo premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento Bott. da litro lire tre.

Valdrighi Conte Luigi Francesco - Modena - *Medaglia di bronzo* - Corrispondente de' primarii musicografi europei è più noto all'estero che qui per studi archeologici, strumentografici, storici musicali (invio d'autore).

Giuseppe Menegazzoli. — Verona — *Cinque Medaglie d'argento 1881, Milano* — Stabilimento d'Orticoltura premiato alle Esposizioni Internazionale e Federativa di Firenze; nonchè di Verona, Trento, Mantova ecc.

Piante di Serra temperata, fredda e piena terra. Assortimento Conifere, Viti Americane, Viti garantite di Valpolicella, Frutti Veronesi delle più stimate e ricercate varietà per tavola e per esportazione.

Prezzi moderatissimi.

Avanzi Andrea — Piacenza — *Medaglia d'argento* — per un Posatore d'applicarsi alle Trebbiatrici. Lo stesso è addottato in diverse Provincie, ottenne discimila lire dal Governo ed altri primi premi.

E. Andersen Roma, Via due Macelli 30, 35. *Medaglia d'argento* — Stabilimento di legatoria — Specialità in legature di lusso — si ricevono ordinazioni in partite tutte.

Pietro Bussolin — Venezia — *Medaglia d'argento* — unica pei tappeti e mattapiedi di Cocco detti tappeti senza fine. Disegni e prezzi dietro richiesta.

Società Calce idraulica e Mattonelle — Reggio Emilia — *Medaglia d'argento* — Premiata alle Esposizioni di Parigi, Londra, Vienna, Filadelfia, Milano e Monza con Medaglia d'oro — Fabbrica di tubi, lavori di decorazioni in Cemento, lastroni da marciapiedi.

I Sigg. premiati che desiderano essere compresi in questo elenco con quelle indicazioni che credono opportune purchè non superino le 25 parole oltre il nome, sono pregati di inviare L. 5 all'amministrazione dell'Opinione. Le pubblicazioni verranno eseguite per 5 volte alternate.

TRA FRATELLI E SORELLE

CONVERSAZIONI IN FAMIGLIA, DI A. HIART

Tradotte da G. DE-CASTRO

Un elegante volume in 8 grande di pagine 210, riccamente illustrata da 24 incisioni stampate a parte.

Contiene 20 conversazioni nelle quali un padre amoroso spiega a' suoi figliuoletti i fenomeni della natura. Storia, letteratura, scienza si danno la mano e si succedono in que dialoghi, la cui sintesi è l'amore dello studio e della famiglia.

Quest'ottimo libro è degno di abbellire la biblioteca di qualunque famiglia per essere consultato in ogni occasione Può servire come strenna e riuscire graditissimo dono.

Prezzo L. 4. *Legato in tela e oro per regalo o per premio L. 5,50*

CARI FANCIULLI

APOLOGHI, PARABOLE, E RACCONTI

originali e tradotti di MARIA VIANI-VISCONTI

Un volume in 8 grande, stampato colla massima cura, abbellito da 62 incisioni. È una raccolta interessante di esempi di morale e di virtù, un libro che allieta la mente e intenerisce il cuore.

Prezzo L. 4. *Legato in tela e oro per regalo legat L. 5,50.*

NUOVE PUBBLICAZIONI

dei Fratelli **Treves**

RETTILI, PESCI

E ANIMALI ARTICOLATI

DI

LUIGI FIGUIER

Terza edizione italiana — Un bel volume in 8 di 508 pagine con 200 incisioni, disegnati per la maggior parte sopra animali viventi, e numerose note ed aggiunte.

Prezzo del volume: Lire Quattro

L'OLMO E L'EDERA

ROMANZO DI

ANTON GIULIO BARRILI

Un bel volume in 16 di 303 pagine — LIRE 2,50

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'Opinione via del Seminario n. 87, Roma.

ANNO V — **MONITORE INDUSTRIALE ITALIANO** — ANNO V

GAZZETTA DEI TRAMVIA

Organo degli interessi materiali del Regno d'Italia

Si pubblica settimanalmente in 12 pagine formato a tre colonne, contiene tutti gli avvisi d'asta di forniture del Ministero della Marina - della Guerra, non chè l'elenco di tutti i brevetti d'invenzione accordate **in Italia, in Francia, in Austria — Ungheria ed in Germania.** Pubblica una cronaca completa del movimento dei Tramvia in Italia

---

EUGENIO CAMERINI

DONNE ILLUSTRI

RICORDI

Un bel volume di pag. 250, contenente 40 biografie, adorno di 40 ritratti, oltre quello dell'autore. Prezzo L. 3.

FELICE UDA

MELODIE INTIME

Libro Antico — Libro Moderno — Intermezzo — Libro Azzurro Quadri — Paesi e Marine — Mimica — Drammi — Traduzioni

Un elegante volume in 16 di pag. 372. Prezzo L. 4.